



RASSEGNA STAMPA

22 settembre 2022



Associazione Coordinamento Ospedalità Privata

Via Cavour, 305

00184 Roma

Tel. 06/42016234

Mail: info@acopnazionale.it

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica ACOP - web				
	247.libero.it	21/09/2022	Vietti (ACOP): appello a futuro governo per ospedalita' Privata	3
	AskaneWS.it	21/09/2022	Vietti (ACOP): appello a futuro governo per ospedalita' Privata	4
	Corriere dell'Umbria.corr.it	21/09/2022	Vietti (ACOP): appello a futuro governo per ospedalita' Privata	6
	Corriere di Arezzo.corr.it	21/09/2022	Vietti (ACOP): appello a futuro governo per ospedalita' Privata	7
	Corriere di Siena.corr.it	21/09/2022	Vietti (ACOP): appello a futuro governo per ospedalita' Privata	8
	Corriere di Viterbo.corr.it	21/09/2022	Vietti (ACOP): appello a futuro governo per ospedalita' Privata	9
	Il giornale d'Italia.it	21/09/2022	Vietti (ACOP): appello a futuro governo per ospedalita' Privata	10
	Il messaggero.it	21/09/2022	Vietti (ACOP): appello a futuro governo per ospedalita' Privata	11
	Il sole 24 ore.com	21/09/2022	Vietti (ACOP): appello a futuro governo per ospedalita' Privata	12
	Il tempo.it	21/09/2022	Vietti (ACOP): appello a futuro governo per ospedalita' Privata	16
	It.Sports.Yahoo.Com	21/09/2022	Vietti (ACOP): appello a futuro governo per ospedalita' Privata	17
	It.yahoo.com	21/09/2022	Vietti (ACOP): appello a futuro governo per ospedalita' Privata	19
	Liberoquotidiano.it	21/09/2022	Vietti (ACOP): appello a futuro governo per ospedalita' Privata	20
	Msn.com/it	21/09/2022	Vietti (ACOP): appello a futuro governo per ospedalita' Privata	21
	Notizie.it	21/09/2022	Vietti (ACOP): appello a futuro governo per ospedalita' Privata	22
	Tiscali.it	21/09/2022	Vietti (ACOP): appello a futuro governo per ospedalita' Privata	24
	Tiscali.it	21/09/2022	Vietti (ACOP): appello a futuro governo per ospedalita' Privata - Tiscali Notizie	25
	Today.it	21/09/2022	Vietti (ACOP): appello a futuro governo per ospedalita' Privata	26
	Univadis.it	21/09/2022	Sanita', tetti spesa e fabbisogno salute, il privato interroga la politica	28
	Zazoom.it	21/09/2022	Vietti ACOP / appello a futuro governo per ospedalita' Privata	29
Rubrica Sanita'				
1	Il Fatto Quotidiano	22/09/2022	Medicina, no numero chiuso (G.Crapis)	30
12	Avvenire	22/09/2022	Medici morti in pandemia, nessun indennizzo. La delusione dell'associazione dei familiari	31
1	E' Vita (Avvenire)	22/09/2022	Il dono del midollo osseo una proposta per i giovani	32
1	E' Vita (Avvenire)	22/09/2022	L'Alzheimer si affronta con le famiglie	33
1	E' Vita (Avvenire)	22/09/2022	Ospedali e Asl al "Tavolo" della diocesi di Roma	34
22	QN- Giorno/Carlino/Nazione	22/09/2022	Pseudo cure ai pazienti. Nei guai due falsi medici	35
9	QN- Giorno/Carlino/Nazione Weekend	22/09/2022	Salute e benessere. Le info a portata di clic	36
1	Salute (Corriere della Sera)	22/09/2022	Come ottenere visite ed esami nei tempi giusti (C.Daina)	37
1	Salute (Corriere della Sera)	22/09/2022	L'assorbimento di una medicina dipende (anche) dalla postura (E.Meli)	40
1	Salute (Corriere della Sera)	22/09/2022	Pensare molto stanca davvero. Ora ci sono le prove (D.Di Diodoro)	43
3	Salute (Corriere della Sera)	22/09/2022	La salute per tutti e' garanzia di pace sociale (L.Ripamonti)	45
6/7	Salute (Corriere della Sera)	22/09/2022	Come si prenota una visita	46
6	Salute (Corriere della Sera)	22/09/2022	Le sanzioni se non si cancella un appuntamento al quale non ci si presentera'	48
12/13	Salute (Corriere della Sera)	22/09/2022	Protesi al seno dopo un tumore. Che cosa fare se qualcosa non va (V.Martinella)	49
19	Salute (Corriere della Sera)	22/09/2022	Il ruolo chirurgo nelle scelte dei pazienti (C.Faldini)	53
19	Salute (Corriere della Sera)	22/09/2022	Prevenire e curare (bene) le malattie neurologiche (A.Berardelli)	54
Rubrica Prime pagine				
1	Il Sole 24 Ore	22/09/2022	Prima pagina di giovedi' 22 settembre 2022	55

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
	Rubrica		Prime pagine	
1	Corriere della Sera	22/09/2022	<i>Prima pagina di giovedì' 22 settembre 2022</i>	56
1	La Repubblica	22/09/2022	<i>Prima pagina di giovedì' 22 settembre 2022</i>	57
1	La Stampa	22/09/2022	<i>Prima pagina di giovedì' 22 settembre 2022</i>	58
1	Il Giornale	22/09/2022	<i>Prima pagina di giovedì' 22 settembre 2022</i>	59
1	G I Piaceri del Gusto	22/09/2022	<i>Prima pagina di giovedì' 22 settembre 2022</i>	60



CERCA NOTIZIE

Griglia Timeline Grafo

Prima pagina Lombardia Lazio Campania Emilia Romagna Veneto Piemonte Puglia Sicilia Toscana Liguria Altre regioni

Cronaca Economia Mondo Politica Spettacoli e Cultura Sport Scienza e Tecnologia Informazione locale Stampa estera

Vietti (ACOP): appello a futuro governo per ospedalità Privata

nOtie.it | 1 | 29 minuti fa

Politica - ACOP e le altre sigle della sanità privata, alla vigilia delle elezioni, rivolgono un appello al futuro Governo perché nella prossima legislatura si tengano in debito conto il ruolo, la presenza e la funzione dell'ospedalità Privata'. ...

[Leggi la notizia](#)

Personae: [michele vietti](#) [beatrice lorenzin](#)

Organizzazioni: [acop governo](#)

Prodotti: [legislatura](#)

Luoghi: [italia](#)

Tags: [futuro](#) [privata](#)



CONDIVIDI QUESTA PAGINA SU



Tag Persone Organizzazioni Luoghi Prodotti

[Termini e condizioni d'uso](#) - [Contattaci](#)



Conosci Libero Mail?

Sai che Libero ti offre una mail gratis con 5GB di spazio cloud su web, cellulare e tablet?

[Scopri di più](#)

CITTA'

Milano	Palermo	Perugia
Roma	Firenze	Cagliari
Napoli	Genova	Trento
Bologna	Catanzaro	Potenza
Venezia	Ancona	Campobasso
Torino	Trieste	Aosta
Bari	L'Aquila	

[Altre città](#)

FOTO



Vietti (ACOP): appello a futuro governo per ospedalità Privata
 nOtie.it - 29 minuti fa

1 di 1

Gli articoli sono stati selezionati e posizionati in questa pagina in modo automatico. L'ora o la data visualizzate si riferiscono al momento in cui l'articolo è stato aggiunto o aggiornato in Libero 24x7



Il nostro network

LIBERO PAGINE BIANCHE PAGINE GIALLE SUPEREVA TUTTOCITTÀ VIRGILO

[Italiaonline.it](#) [Fusione](#) [Note legali](#) [Privacy](#) [Cookie Policy](#) [Aiuto](#) [Segnala Abuso](#)

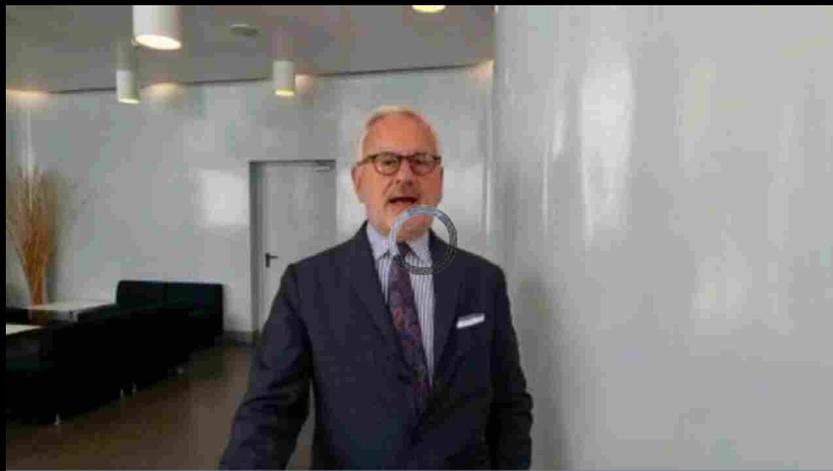
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



VIDEO

Vietti (ACOP): appello a futuro governo per ospedalità Privata

Sia garantita la libera scelta del medico e del luogo di cura



Milano, 21 set. (askanews) – “ACOP e le altre sigle della sanità privata, alla vigilia delle elezioni, rivolgono un appello al futuro Governo perché nella prossima legislatura si tengano in debito conto il ruolo, la presenza e la funzione dell'ospedalità Privata”.

A dichiararlo è Michele Vietti, Presidente dell'ACOP, associazione dell'ospedalità privata, in un confronto con i responsabili della sanità dei principali partiti politici.

“Noi vogliamo semplicemente – ha continuato Vietti – quello che è già scritto nella legge, cioè che sia garantita la libera scelta del cittadino del medico e del luogo di cura”. “Per questo – ha aggiunto Vietti – è necessario che il futuro Governo stanzi le risorse necessarie per garantire l'adeguamento tariffario, l'eliminazione delle liste d'attesa, la copertura dei rincari dell'energia e soprattutto per eliminare i tetti di spesa che oggi penalizzano gli utenti”. Al dibattito dell'Acop hanno partecipato Roberto Bagnasco di Forza Italia, Luca Coletto di Lega per Salvini Premier, Beatrice Lorenzin del Partito Democratico, Massimo Misiti del Movimento 5S, Anna Maria Parente di Italia Viva, Franco Zaffini di Fratelli d'Italia.

'La crisi russo-ucraina, cronologia degli avvenimenti'

a cura del Servizio Studi della Camera

Speciale Ucraina notizie askanews

21 sep 2022 ore 17:38 - Biden: Usa vogliono che guerra finisca a giuste condizioni

"Non ci si può impadronire del territorio di uno Stato per scelta"

21 sep 2022 ore 17:32 - Ucraina, Biden: è la Russia che crea crisi alimentare non sanzioni

"La Russia si deve occupare di questo problema"

21 sep 2022 ore 17:30 - Biden: Putin contro

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...



VIDEO



CONDIVIDI SU:



Ti potrebbe interessare anche



Al via SisalTipster: community social per analisi e previsioni



Biden: Putin vuole cancellare l'Ucraina come Stato e come popolo



Vietti (ACOP): appello a futuro governo per ospedalità Privata



"Salvati nella grotta", una serie tv sui 12 ragazzi intrappolati



Mollicone: detrazioni fiscali su biglietti teatro, cinema, musica

Vietti (ACOP): appello a futuro governo per ospedali' Privata

Milano, 21 set. (askanews) - "ACOP e le altre sigle della sanità privata, alla vigilia delle elezioni, rivolgono un appello al futuro Governo perché nella prossima legislatura si tengano in debito conto il ruolo, la presenza e la funzione dell'ospedalità Privata". A dichiararlo è Michele Vietti, Presidente dell'ACOP, associazione dell'ospedalità privata, in un confronto con i responsabili della sanità dei principali partiti politici. "Noi vogliamo semplicemente - ha continuato Vietti - quello che è già scritto nella legge, cioè che sia garantita la libera scelta del cittadino



del medico e del luogo di cura". "Per questo - ha aggiunto Vietti - è necessario che il futuro Governo stanzi le risorse necessarie per garantire l'adeguamento tariffario, l'eliminazione delle liste d'attesa, la copertura dei rincari dell'energia e soprattutto per eliminare i tetti di spesa che oggi penalizzano gli utenti". Al dibattito dell'Acop hanno partecipato Roberto Bagnasco di Forza Italia, Luca Coletto di Lega per Salvini Premier, Beatrice Lorenzin del Partito Democratico, Massimo Misiti del Movimento 5S, Anna Maria Parente di Italia Viva, Franco Zaffini di Fratelli d'Italia.

Vietti (ACOP): appello a futuro governo per ospedali' Privata

Milano, 21 set. (askanews) - "ACOP e le altre sigle della sanità privata, alla vigilia delle elezioni, rivolgono un appello al futuro Governo perché nella prossima legislatura si tengano in debito conto il ruolo, la presenza e la funzione dell'ospedalità Privata". A dichiararlo è Michele Vietti, Presidente dell'ACOP, associazione dell'ospedalità privata, in un confronto con i responsabili della sanità dei principali partiti politici. "Noi vogliamo semplicemente - ha continuato Vietti - quello che è già scritto nella legge, cioè che sia garantita la libera scelta del cittadino



del medico e del luogo di cura". "Per questo - ha aggiunto Vietti - è necessario che il futuro Governo stanzi le risorse necessarie per garantire l'adeguamento tariffario, l'eliminazione delle liste d'attesa, la copertura dei rincari dell'energia e soprattutto per eliminare i tetti di spesa che oggi penalizzano gli utenti". Al dibattito dell'Acop hanno partecipato Roberto Bagnasco di Forza Italia, Luca Coletto di Lega per Salvini Premier, Beatrice Lorenzin del Partito Democratico, Massimo Misiti del Movimento 5S, Anna Maria Parente di Italia Viva, Franco Zaffini di Fratelli d'Italia.

Vietti (ACOP): appello a futuro governo per ospedali' Privata

Milano, 21 set. (askanews) - "ACOP e le altre sigle della sanità privata, alla vigilia delle elezioni, rivolgono un appello al futuro Governo perché nella prossima legislatura si tengano in debito conto il ruolo, la presenza e la funzione dell'ospedalità Privata". A dichiararlo è Michele Vietti, Presidente dell'ACOP, associazione dell'ospedalità privata, in un confronto con i responsabili della sanità dei principali partiti politici. "Noi vogliamo semplicemente - ha continuato Vietti - quello che è già scritto nella legge, cioè che sia garantita la libera scelta del cittadino del medico e del luogo di cura". "Per questo - ha aggiunto Vietti - è necessario che il futuro Governo stanzi le risorse necessarie per garantire l'adeguamento tariffario, l'eliminazione delle liste d'attesa, la copertura dei rincari dell'energia e soprattutto per eliminare i tetti di spesa che oggi penalizzano gli utenti". Al dibattito dell'Acop hanno partecipato Roberto Bagnasco di Forza Italia, Luca Coletto di Lega per Salvini Premier, Beatrice Lorenzin del Partito Democratico, Massimo Misiti del Movimento 5S, Anna Maria Parente di Italia Viva, Franco Zaffini di Fratelli d'Italia.

Vietti (ACOP): appello a futuro governo per ospedali' Privata

Milano, 21 set. (askanews) - "ACOP e le altre sigle della sanità privata, alla vigilia delle elezioni, rivolgono un appello al futuro Governo perché nella prossima legislatura si tengano in debito conto il ruolo, la presenza e la funzione dell'ospedalità Privata". A dichiararlo è Michele Vietti, Presidente dell'ACOP, associazione dell'ospedalità privata, in un confronto con i responsabili della sanità dei principali partiti politici. "Noi vogliamo semplicemente - ha continuato Vietti - quello che è già scritto nella legge, cioè che sia garantita la libera scelta del cittadino



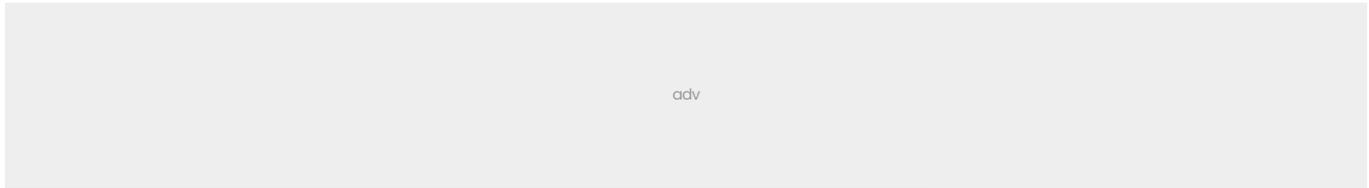
del medico e del luogo di cura". "Per questo - ha aggiunto Vietti - è necessario che il futuro Governo stanzi le risorse necessarie per garantire l'adeguamento tariffario, l'eliminazione delle liste d'attesa, la copertura dei rincari dell'energia e soprattutto per eliminare i tetti di spesa che oggi penalizzano gli utenti". Al dibattito dell'Acop hanno partecipato Roberto Bagnasco di Forza Italia, Luca Coletto di Lega per Salvini Premier, Beatrice Lorenzin del Partito Democratico, Massimo Misiti del Movimento 5S, Anna Maria Parente di Italia Viva, Franco Zaffini di Fratelli d'Italia.

Vietti (ACOP): appello a futuro governo per ospedali' Privata

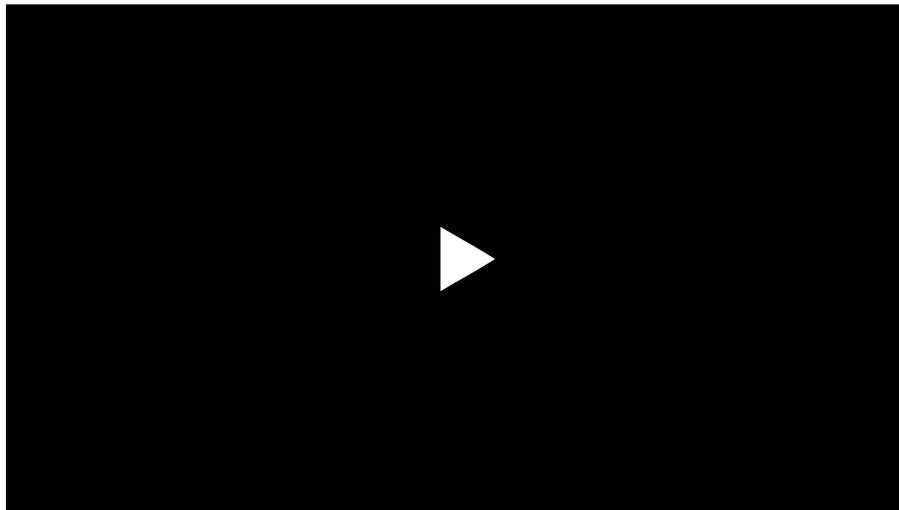
Sia garantita la libera scelta del medico e del luogo di cura Milano, 21 set. (askanews) - "ACOP e le altre sigle della sanità privata, alla vigilia delle elezioni, rivolgono un appello al futuro Governo perché nella prossima legislatura si tengano in debito conto il ruolo, la presenza e la funzione dell'ospedalità Privata". A dichiararlo è Michele Vietti, Presidente dell'ACOP, associazione dell'ospedalità privata, in un confronto con i responsabili della sanità dei principali partiti politici. "Noi vogliamo semplicemente - ha continuato Vietti - quello che è già scritto nella legge, cioè che sia garantita la libera scelta del cittadino del medico e del luogo di cura". "Per questo - ha aggiunto Vietti - è necessario che il futuro Governo stanzi le risorse necessarie per garantire l'adeguamento tariffario, l'eliminazione delle liste d'attesa, la copertura dei rincari dell'energia e soprattutto per eliminare i tetti di spesa che oggi penalizzano gli utenti". Al dibattito dell'Acop hanno partecipato Roberto Bagnasco di Forza Italia, Luca Coletto di Lega per Salvini Premier, Beatrice Lorenzin del Partito Democratico, Massimo Misiti del Movimento 5S, Anna Maria Parente di Italia Viva, Franco Zaffini di Fratelli d'Italia.



Video | Asknews



Vietti (ACOP): appello a futuro governo per ospedalità Privata



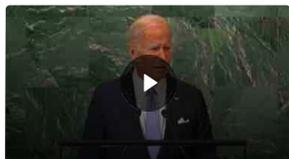
EMBED

<div class="jw_embed" data-mediaid="uGbYdlp6" st



Sia garantita la libera scelta del medico e del luogo di cura

ALTRI VIDEO DELLA CATEGORIA



Biden: Putin vuole cancellare l'Ucraina come Stato e come popolo



"Salvati nella grotta", una serie tv sui 12 ragazzi intrappolati



Mollicone: detrazioni fiscali su biglietti teatro, cinema, musica



Mollicone (Fdi): bisogna rivoluzionare il ministero della Cultura



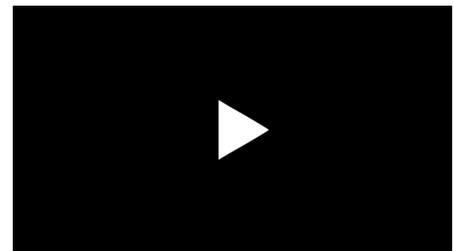
Iran, una donna brucia il velo nel falò dopo la morte di Mahsa



RemTech, Priolo: lavorare su adattamento cambiamenti climatici

Il Messaggero TV

Ucraina, Putin: l'Occidente vuole distruggere la Russia come l'Urss



Salvini: «Con Meloni nessun dissidio, già proiettati al governo dalla settimana prossima»

Il Sole **24 ORE**
Video

☰ 🔍 Mercoledì 21 Settembre 2022 Naviga Serie Gallery Podcast Brand Connect    **ABBONATI** Accedi 

Italia

loading...

Vietti (ACOP): appello a futuro governo per ospedalità Privata

21 settembre 2022



Milano, 21 set. (askanews) - "ACOP e le altre sigle della sanità privata, alla vigilia delle elezioni, rivolgono un appello al futuro Governo perché nella prossima legislatura si tengano in debito conto il ruolo, la presenza e la funzione dell'ospedalità Privata".

A dichiararlo è Michele Vietti, Presidente dell'ACOP, associazione dell'ospedalità privata, in un confronto con i responsabili della sanità dei principali partiti politici.

"Noi vogliamo semplicemente - ha continuato Vietti - quello che è già scritto nella

legge, cioè che sia garantita la libera scelta del cittadino del medico e del luogo di cura". "Per questo - ha aggiunto Vietti - è necessario che il futuro Governo stanzi le risorse necessarie per garantire l'adeguamento tariffario, l'eliminazione delle liste d'attesa, la copertura dei rincari dell'energia e soprattutto per eliminare i tetti di spesa che oggi penalizzano gli utenti". Al dibattito dell'Acop hanno partecipato Roberto Bagnasco di Forza Italia, Luca Coletto di Lega per Salvini Premier, Beatrice Lorenzin del Partito Democratico, Massimo Misiti del Movimento 5S, Anna Maria Parente di Italia Viva, Franco Zaffini di Fratelli d'Italia.

Riproduzione riservata ©

Ultimi video

CONTENUTO
PUBBLICITARIO

INAUGURAZIONE
62° SALONE
NAUTICO
INTERNAZIONALE
DI GENOVA



Italia
Milano, Fontana:
"Non condivido
comportamento
R. La Russa,
valuteremo"



Italia
Elezioni,
Ronzulli: "Terzo
Polo una truffa.
Con Draghi
vendono
prodotto che non
hanno"



Mondo
Biden: Putin
vuole cancellare
l'Ucraina come
Stato e come
popolo



I video più visti

Video

Elezioni 25
settembre, ecco
come si vota:
guida per non
sbagliare



Italia
Covid, il medico
di Casal Palocco
lancia l'allarme:
"Ci siamo
riempiti di nuovo,
gravi i no vax"



Italia
Amerigo
Vespucci incontra
portaerei
americana USS
George H.W.Bush



Italia
Comizio di
Giorgia Meloni a
Bari: "Emiliano
ecco Stalingrado"



Brand Connect

CONTENUTO PUBBLICITARIO
INAUGURAZIONE
62° SALONE
NAUTICO
INTERNAZIONALE
DI GENOVA



CONTENUTO PUBBLICITARIO
1st ANNUAL
CONGRESS -
Patto per la
Decarbonizzazione
del Trasporto
Aereo



Food
8xmille alla
Chiesa cattolica:
farsi prossimo
con l'agricoltura
solidale



CREATO PER ARUBA
Posta Elettronica
Certificata



Podcast



24



Market Mover Non solo Fed,
ecco perché la stretta è
diventata globale



24



Italia Alle urne! Come
cambierà il Parlamento dopo
le elezioni del 25 settembre



24



Pandemia Covid, contagi e
vaccini del 20 settembre
2022



24



Le Borse oggi Le Borse oggi,
20 settembre 2022



Gallery

Italia **Alluvione nelle Marche, le immagini del disastro**



31 foto



Italia **Il papa incontra gli imprenditori**

13 foto



Italia **Incendio nell'area industriale di San Giuliano Milanese**

10 foto



Italia **Federica Pellegrini e Matteo Giunta sposi a Venezia**

15 foto



Ultime dalla sezione



Il bollettino della pandemia

Covid, oggi 21.190 nuovi casi (+12,4% sulla settimana) e 46 morti



Il caro energia

Dall'aumento del salario minimo in Olanda a meno Iva in Spagna, pioggia di aiuti nell'Ue



Il riassetto

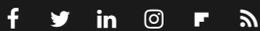
Cdp riorganizza il business: boom di finanziamenti a imprese e Pa

di Celestina Dominelli



La campagna elettorale

Salvini-Meloni, scontro sullo scostamento. Letta: Putin partecipa alle elezioni, non votate i suoi amici



Il gruppo

Gruppo 24 ORE
Radio24
Radiocor
24 ORE Professionale
24 ORE Cultura
24 ORE System

La redazione
Contatti

Il sito

Italia
Mondo
Economia
Finanza
Mercati
Risparmio
Norme&Tributi
Commenti
Management
Salute
How to Spend it
Newsletter
Tecnologia
Cultura
Motori
Moda
Casa
Viaggi
Food
Sport
Arteconomy
Sostenibilità

Quotidiani digitali

Fisco
Diritto
Lavoro
Enti locali e PA
Edilizia e Territorio
Condominio
Scuola24
Sanità24
Agrisole

Link utili

Shopping24
L'Esperto risponde
Strumenti
Ticket 24 ORE
Blog
Meteo
Codici sconto
Pubblicità Tribunali e P.A.
Case e Appartamenti
Trust Project

Abbonamenti

Abbonamenti al quotidiano
Abbonamenti da rinnovare

ABBONATI

Archivio

Archivio del quotidiano
Archivio Domenica

Vietti (ACOP): appello a futuro governo per ospedali' Privata

Milano, 21 set. (askanews) - "ACOP e le altre sigle della sanità privata, alla vigilia delle elezioni, rivolgono un appello al futuro Governo perché nella prossima legislatura si tengano in debito conto il ruolo, la presenza e la funzione dell'ospedalità Privata". A dichiararlo è Michele Vietti, Presidente dell'ACOP, associazione dell'ospedalità privata, in un confronto con i responsabili della sanità dei principali partiti politici. "Noi vogliamo semplicemente - ha continuato Vietti - quello che è già scritto nella legge, cioè che sia garantita la libera scelta del cittadino

del medico e del luogo di cura". "Per questo - ha aggiunto Vietti - è necessario che il futuro Governo stanzi le risorse necessarie per garantire l'adeguamento tariffario, l'eliminazione delle liste d'attesa, la copertura dei rincari dell'energia e soprattutto per eliminare i tetti di spesa che oggi penalizzano gli utenti". Al dibattito dell'Acop hanno partecipato Roberto Bagnasco di Forza Italia, Luca Coletto di Lega per Salvini Premier, Beatrice Lorenzin del Partito Democratico, Massimo Misiti del Movimento 5S, Anna Maria Parente di Italia Viva, Franco Zaffini di Fratelli d'Italia.



Vietti (ACOP): appello a futuro governo per ospedalita' Privata

Vietti (ACOP): appello a futuro governo per ospedalità Privata

21 settembre 2022, 5:42 PM

Sia garantita la libera scelta del medico e del luogo di cura

Annuncio pubblicitario

Annuncio pubblicitario

Il nostro obiettivo è creare un luogo sicuro e coinvolgente in cui gli utenti possano entrare in contatto per condividere interessi e passioni. Per migliorare l'esperienza della nostra community, sospendiamo temporaneamente i commenti sugli articoli

Ultime notizie

Andrea Ranocchia lascia il Monza. Arrivato quest'estate a parametro zero dall'Inter, il difensore...

7 ore fa

Brutte notizie per l'Italia in vista delle sfide di Nations League con Inghilterra, venerdì...

un giorno fa

Allegri confermato. La Juventus ha deciso di andare avanti con l'attuale guida tecnica, di rinnovare...

un giorno fa

Colpo Napoli a San Siro. Spalletti e la sua squadra escono dalla Milano rossonera con tre punti, una...

un giorno fa

A Milano è la settimana della moda. Domenica sera Rafael Leao ha assistito alla sconfitta del...

un giorno fa

Altra "non intervista" di un allenatore in crisi. Tre giorni dopo la chiacchierata informale...

un giorno fa

Calciomercato.com

Arriva la sosta e con essa il tempo per i primi bilanci dati dal campo. San Siro ha consegnato al Napoli...

2 giorni fa

Intervento riuscito per Juan Musso dopo la frattura allo zigomo rimediata dal portiere dell'Atalanta...

2 giorni fa

Calciomercato.com

La Roma piange davanti. Incredibile a dirsi, per una squadra che, dopo il sontuoso mercato estivo, può...

2 giorni fa

"Avevo paura. Entrambi mi hanno puntato le pistole addosso". E' l'agghiacciante testimonianza...

2 giorni fa

In queste ore, la Sampdoria sta valutando tutte le possibili strade per il suo futuro. Da un lato c'è...

2 giorni fa

Calciomercato.com

L'Inter di Simone Inzaghi attraversa un periodo di crisi conclamata, come ha confermato la brutta...

2 giorni fa

La conferma della tragica notizie arriva da un tweet del Napoli calcio

3 giorni fa

Calciomercato.com

Nell'atteso posticipo che chiude la settimana giornata di Serie A, il Napoli espugna San Siro per...

3 giorni fa

Roma-Atalanta è durata solo sette minuti per Juan Musso. Il portiere dell'Atalanta è...

3 giorni fa

Calciomercato.com

La Roma cade in casa con l'Atalanta, il tecnico giallorosso José Mourinho è intervenuto...

3 giorni fa

Ora è ufficiale, Roberto De Zerbi è il nuovo allenatore del Brighton. Il club inglese...

3 giorni fa

Calciomercato.com

Di seguito i principali episodi da moviola delle partite di oggi pomeriggio della settima giornata di...

3 giorni fa

Roma-Atalanta 0-1, nerazzurri primi in classifica

(Adnkronos) - L'Atalanta vince 1-0 sul campo della Roma nel match della settima giornata della Serie A 2022-2023 e sale al primo posto in classifica con 17 punti. La Roma, priva dell'acciaccato Dybala e con Mourinho espulso, rimane a 13 punti. LA PARTITA - La tegola per i giallorossi arriva poco prima dell'inizio della gara, con Mourinho che perde l'uomo più in forma, con Dybala costretto al forfait per un problema muscolare. Infortunio che si aggiunge a quello di Karsdorp, out per una lesione a

3 giorni fa

Monza-Juventus 1-0, bianconeri affondano

(Adnkronos) - Il Monza batte la Juventus per 1-0 nel match valido per la settima giornata della Serie A 2022-2023. I padroni di casa si impongono grazie al gol di Gytkjaer, a segno al 74', e centrano la prima vittoria nel torneo e nella massima categoria. La Juve, in 10 dalla fine del primo tempo per l'espulsione di Di Maria, incassa la prima sconfitta. La formazione di Allegri, oggi in tribuna per squalifica, rimane a 10 punti sempre più lontana dal vertice. Il Monza sale a 4 punti. LA PARTITA

3 giorni fa

Vietti (ACOP): appello a futuro governo per ospedali' Privata

Sia garantita la libera scelta del medico e del luogo di cura



Vietti (ACOP): appello a futuro governo per ospedalità Privata

Milano, 21 set. (askanews) - "ACOP e le altre sigle della sanità privata, alla vigilia delle elezioni, rivolgono un appello al futuro Governo perché nella prossima legislatura si tengano in debito conto il ruolo, la presenza e la funzione dell'ospedalità Privata". A dichiararlo è Michele Vietti, Presidente dell'ACOP, associazione dell'ospedalità privata, in un confronto con i responsabili della sanità dei principali partiti politici. "Noi vogliamo semplicemente - ha continuato Vietti - quello che è già scritto nella legge, cioè che sia garantita la libera scelta del cittadino del medico e del luogo di cura". "Per questo - ha aggiunto Vietti - è necessario che il futuro Governo stanzi le risorse necessarie per garantire l'adeguamento tariffario, l'eliminazione delle liste d'attesa, la copertura dei rincari dell'energia e soprattutto per eliminare i tetti di spesa che oggi penalizzano gli utenti". Al dibattito dell'Acop hanno partecipato Roberto Bagnasco di Forza Italia, Luca Coletto di Lega per Salvini Premier, Beatrice Lorenzin del Partito Democratico, Massimo Misiti del Movimento 5S, Anna Maria Parente di Italia Viva, Franco Zaffini di Fratelli d'Italia.



Vietti (ACOP): appello a futuro governo per ospedali' Privata

Milano, 21 set. (askanews) - "ACOP e le altre sigle della sanità privata, alla vigilia delle elezioni, rivolgono un appello al futuro Governo perché nella prossima legislatura si tengano in debito conto il ruolo, la presenza e la funzione dell'ospedalità Privata". A dichiararlo è Michele Vietti, Presidente dell'ACOP, associazione dell'ospedalità privata, in un confronto con i responsabili della sanità dei principali partiti politici. "Noi vogliamo semplicemente - ha continuato Vietti - quello che è già scritto nella legge, cioè che sia garantita la libera scelta del cittadino del medico e del luogo di cura". "Per questo - ha aggiunto Vietti - è necessario che il futuro Governo stanzi le risorse necessarie per garantire l'adeguamento tariffario, l'eliminazione delle liste d'attesa, la copertura dei rincari dell'energia e soprattutto per eliminare i tetti di spesa che oggi penalizzano gli utenti". Al dibattito dell'Acop hanno partecipato Roberto Bagnasco di Forza Italia, Luca Coletto di Lega per Salvini Premier, Beatrice Lorenzin del Partito Democratico, Massimo Misiti del Movimento 5S, Anna Maria Parente di Italia Viva, Franco Zaffini di Fratelli d'Italia. Onu, da Draghi un appello alla cooperazione Luca e Paolo sui soldi russi ai partiti: «Salvini si scagiona? È come quando mio mamma trovò fumo sul marciapiede...» Hasib, il giallo delle diverse versioni fornite dei poliziotti - Ore 14 del 21/09/2022 Scherzi a parte: un appuntamento da non perdere su Canale 5 Mazzocchi, «battesimo» in Nazionale cantando in napoletano «Viento»





I più letti

Video

OGGI

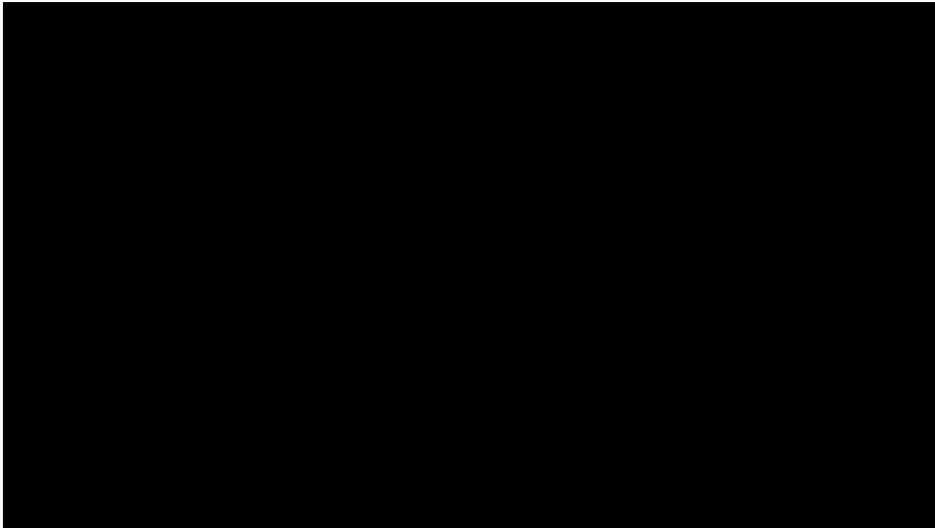
SETTIMANA

MESE



Home > Video > Vietti (ACOP): appello a futuro governo per ospedalità Privata
21/09/2022 | di Redazione Notizie.it

Vietti (ACOP): appello a futuro governo per ospedalità Privata



Milano, 21 set. (askanews) – “ACOP e le altre sigle della sanità privata, alla vigilia delle elezioni, rivolgono un appello al futuro Governo perché nella prossima legislatura si tengano in debito conto il ruolo, la presenza e la funzione dell'ospedalità Privata”.

A dichiararlo è Michele Vietti, Presidente dell'ACOP, associazione dell'ospedalità privata, in un confronto con i responsabili della sanità dei principali partiti politici.

“Noi vogliamo semplicemente – ha continuato Vietti – quello che è già scritto nella legge, cioè che sia garantita la libera scelta del cittadino del medico e del luogo di cura”.

Seguici su

“Per questo – ha aggiunto Vietti – è necessario che il futuro Governo stanzi le risorse necessarie per garantire l'adeguamento tariffario, l'eliminazione delle liste d'attesa, la copertura dei rincari dell'energia e soprattutto per eliminare i tetti di spesa che oggi penalizzano gli utenti”. Al dibattito dell'Acop hanno partecipato Roberto Bagnasco di Forza Italia, Luca Coletto di Lega per Salvini Premier, Beatrice Lorenzin del Partito Democratico, Massimo Misiti del Movimento 5S, Anna Maria Parente di Italia Viva, Franco Zaffini di Fratelli d'Italia.

© Riproduzione riservata

COMMENTA PER PRIMO

Lascia un commento

L'indirizzo email non sarà pubblicato.

Commento

Nome*

E-Mail*

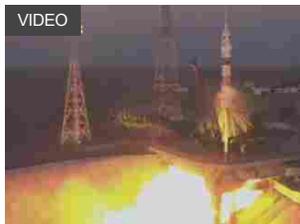
Website

PUBBLICA IL COMMENTO



“Salvati nella grotta”, una serie tv sui 12 ragazzi intrappolati

Leggi anche



Decollata Soyuz verso Iss con 2 cosmonauti russi e astronauta Usa



Al via SisalTipster: community social per analisi e previsioni



Mollicone (Fdi): bisogna rivoluzionare il ministero della Cultura



Mollicone: detrazioni fiscali su biglietti teatro, cinema, musica

TISCALI news

Cerca tra migliaia di offerte

ultimora cronaca esteri economia **politica** scienze interviste autori Europa photostory italia libera

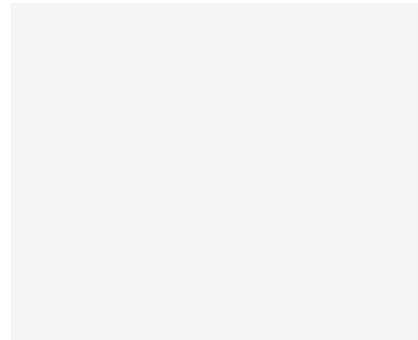
Vietti (ACOP): appello a futuro governo per ospedalità Privata



di **Askaneews**

Milano, 21 set. (askanews) - "ACOP e le altre sigle della sanità privata, alla vigilia delle elezioni, rivolgono un appello al futuro Governo perché nella prossima legislatura si tengano in debito conto il ruolo, la presenza e la funzione dell'ospedalità Privata". A dichiararlo è Michele Vietti, Presidente dell'ACOP, associazione dell'ospedalità privata, in un confronto con i responsabili della sanità dei principali partiti politici. "Noi vogliamo semplicemente - ha continuato Vietti - quello che è già scritto nella legge, cioè che sia garantita la libera scelta del cittadino del medico e del luogo di cura". "Per questo - ha aggiunto Vietti - è necessario che il futuro Governo stanzi le risorse necessarie per garantire l'adeguamento tariffario, l'eliminazione delle liste d'attesa, la copertura dei rincari dell'energia e soprattutto per eliminare i tetti di spesa che oggi penalizzano gli utenti". Al dibattito dell'Acop hanno partecipato Roberto Bagnasco di Forza Italia, Luca Coletto di Lega per Salvini Premier, Beatrice Lorenzin del Partito Democratico, Massimo Misiti del Movimento 5S, Anna Maria Parente di Italia Viva, Franco Zaffini di Fratelli d'Italia.

21 settembre 2022



Commenti [Leggi la Netiquette](#)

TISCALI news

Cerca tra migliaia di offerte

ultimora cronaca esteri economia **politica** scienze interviste autori Europa photostory italia libera

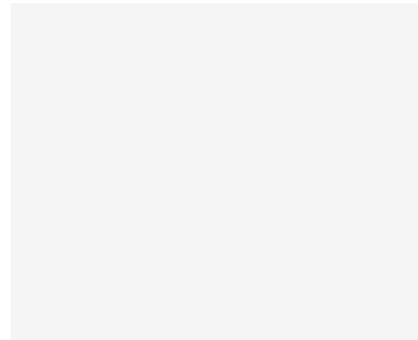
Vietti (ACOP): appello a futuro governo per ospedalità Privata



di **Askaneews**

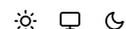
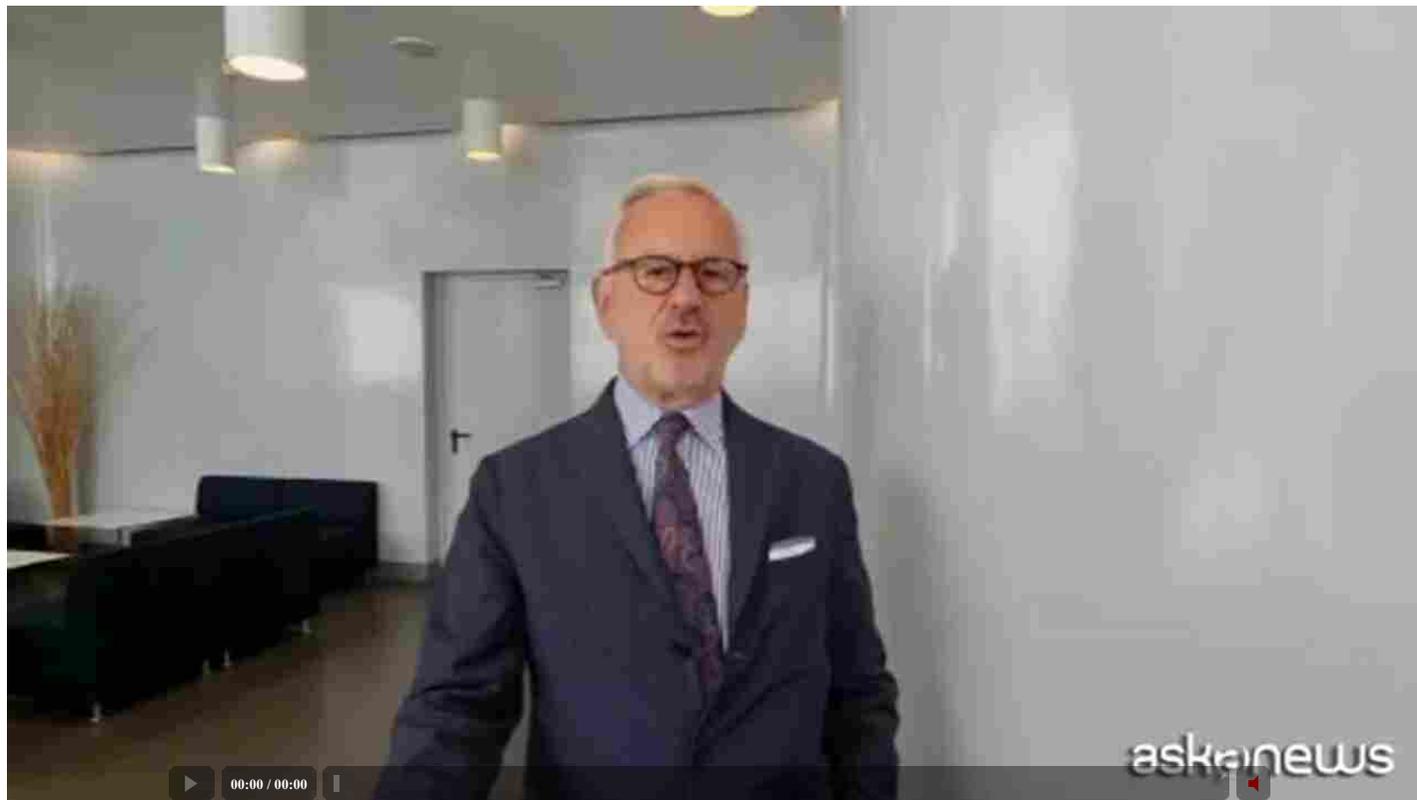
Milano, 21 set. (askanews) - "ACOP e le altre sigle della sanità privata, alla vigilia delle elezioni, rivolgono un appello al futuro Governo perché nella prossima legislatura si tengano in debito conto il ruolo, la presenza e la funzione dell'ospedalità Privata". A dichiararlo è Michele Vietti, Presidente dell'ACOP, associazione dell'ospedalità privata, in un confronto con i responsabili della sanità dei principali partiti politici. "Noi vogliamo semplicemente - ha continuato Vietti - quello che è già scritto nella legge, cioè che sia garantita la libera scelta del cittadino del medico e del luogo di cura". "Per questo - ha aggiunto Vietti - è necessario che il futuro Governo stanzi le risorse necessarie per garantire l'adeguamento tariffario, l'eliminazione delle liste d'attesa, la copertura dei rincari dell'energia e soprattutto per eliminare i tetti di spesa che oggi penalizzano gli utenti". Al dibattito dell'Acop hanno partecipato Roberto Bagnasco di Forza Italia, Luca Coletto di Lega per Salvini Premier, Beatrice Lorenzin del Partito Democratico, Massimo Misiti del Movimento 5S, Anna Maria Parente di Italia Viva, Franco Zaffini di Fratelli d'Italia.

21 settembre 2022



Commenti [Leggi la Netiquette](#)

Mercoledì, 21 Settembre 2022

[Accedi](#)

Vietti (ACOP): appello a futuro governo per ospedalità Privata

Sia garantita la libera scelta del medico e del luogo di cura

askanews

21 settembre 2022 00:00



Milano, 21 set. (askanews) - "ACOP e le altre sigle della sanità privata, alla vigilia delle elezioni, rivolgono un appello al futuro Governo perché nella prossima legislatura si tengano in debito conto il ruolo, la presenza e la funzione dell'ospedalità Privata".

A dichiararlo è Michele Vietti, Presidente dell'ACOP, associazione dell'ospedalità privata, in un confronto con i responsabili della sanità dei principali partiti politici.

"Noi vogliamo semplicemente - ha continuato Vietti - quello che è già scritto nella legge, cioè che sia garantita la libera scelta del cittadino del medico e del luogo di cura". "Per questo - ha aggiunto Vietti - è necessario che il futuro Governo stanzi le risorse necessarie per garantire l'adeguamento tariffario, l'eliminazione delle liste d'attesa, la copertura dei rincari dell'energia e soprattutto per eliminare i tetti di spesa che oggi penalizzano gli utenti". Al dibattito dell'Acop hanno partecipato Roberto Bagnasco di Forza Italia, Luca Coletto di Lega per Salvini Premier, Beatrice Lorenzin del Partito Democratico, Massimo Misiti del Movimento 5S, Anna Maria Parente di Italia Viva, Franco Zaffini di Fratelli d'Italia.

© Riproduzione riservata



Si parla di

[askanews](#)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Video popolari



ATTUALITÀ

Carlo re delle gaffe nella prima settimana da monarca



ELEZIONI POLITICHE 2022: ULTIME NOTIZIE

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

185066

Sanita', tetti spesa e fabbisogno salute, il privato interroga la politica

Roma, 21 set. (Adnkronos Salute) - I tetti di spesa, ovvero le soglie massime di risorse che le Regioni impongono ogni anno alle strutture private accreditate, e il fabbisogno di salute, ovvero la domanda di cure dei cittadini. Due elementi che rischiano di essere in contraddizione e su cui si concentra il dibattito in programma oggi a Roma alle 15 allo spazio Mastai, Palazzo dell'informazione Adnkronos, organizzato dall'Associazione coordinamento ospedalità privata (Acop), durante il quale le organizzazioni del settore interrogheranno la politica, attraverso i diversi esponenti dei partiti in competizione elettorale.

EA SPORTS PORTA TED LASSO E L' AFC RICHMOND IN FIFA 23

Seguici in Rete



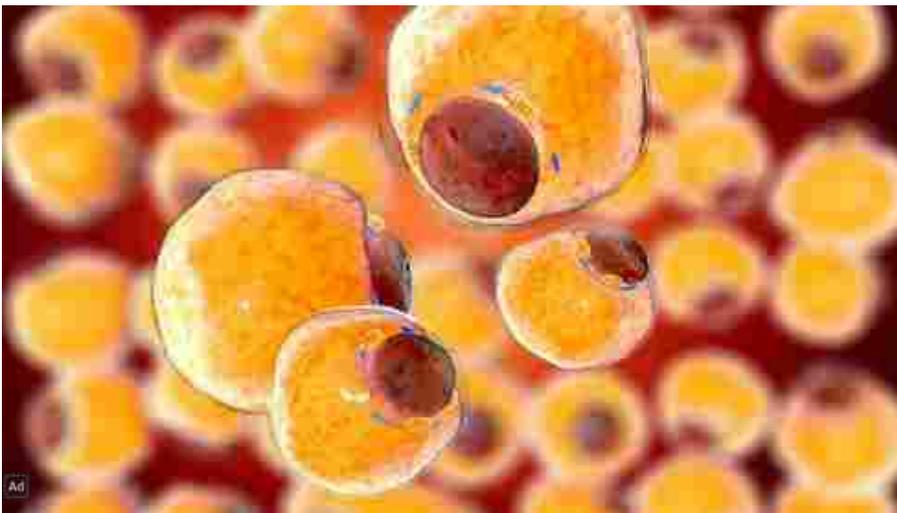
Vietti ACOP | appello a futuro governo per ospedalità Privata

Autore: [notizie.tiscali](#)

[Commenta](#)

Vietti (ACOP): appello a futuro governo per ospedalità Privata (Di mercoledì 21 settembre 2022) "ACOP e le altre sigle della sanità Privata, alla vigilia delle elezioni, rivolgono un **appello** al **futuro governo** perché nella prossima legislatura si tengano in debito conto il ruolo, la presenza e la ...

[Leggi su notizie.tiscali](#)



Meno zucchero nel sangue: ciò che i diabetici dovrebbero sapere

INSULINORM



Se lo mangi prima di andare a letto, perderai 4 kg in 7 giorni

KETO BLACK



Maria De Filippi devastata: addio all'uomo della sua vita

NOTIZIE PROZORO

• Crapis Medicina, no numero chiuso a pag. 13

PER SALVARE LA SANITÀ VA TOLTO IL NUMERO CHIUSO A MEDICINA

GIANDOMENICO CRAPIS

La crisi della sanità pare che non interessi nessuno. Non c'è bisogno della meritoria fotografia scattata di recente dalla fondazione Gimbesui programmi elettorali dei partiti: basta guardare i tg, leggere i giornali, assistere ai *talk*. Perché oltre alla questione energetica dietro l'angolo c'è l'emergenza di una drammatica mancanza di medici, una mancanza che rischia di trasformare presto il nostro Paese in una macelleria sociale; dove il diritto alla salute diventerà il diritto ad arrangiarsi, con i più poveri a pagarne le conseguenze e il sistema pubblico al collasso. Ha detto Pina Onotri, del sindacato medici italiani, che nel 2024 mancheranno 40 mila medici tra ospedalieri e medici di famiglia. È una cifra davvero enorme e fa presagire una tempesta senza precedenti sulla sanità italiana. Non sono più casi isolati quelli degli ospedali che non riescono a coprire i vuoti per via dei concorsi deserti (anche per l'assurda, incredibile norma che vieta ai laureati di partecipare). Ormai è notizia di ogni giorno: in Calabria hanno preso 400 medici cubani, in Valtellina hanno contrattualizzato medici provenienti dalla Sicilia per tenere in piedi l'azienda sanitaria, a Mussomeli invece li hanno chiamati dall'Argentina, in tutte le regioni moltissimi sono già i cittadini senza il proprio medico di famiglia. Qui per ovviare all'emergenza si autorizzano questi ultimi a sfiorare i già ingestibili massimali e si chiamano le guardie mediche a sostituire i generalisti. A ciò si sommano le interminabili liste di attesa per esami e visite, che spingono sempre più verso la privatizzazione della sanità: eppure basterebbe ripristinare la legge Bindi (abolita da Berlusconi) che imponeva il tempo pieno ai medici ospedalieri, pena l'impossibilità di fare carriera, e così recuperare migliaia di ore di lavoro per smaltire le liste di attesa. E si sommano pure i Pronto soccorso ridotti di numero e incapaci di affrontare le emergenze, tra cittadini esasperati e personale al limite di una crisi di nervi. La situazione è diventata ingestibile e lo sarà sempre di più, ma nessuno parla. Diciamoci allora senza imbarazzi che di fronte a questo tsunami annunciato una delle cose da fare è abolire il numero chiuso, che non può essere un feticcio né il paravento per le lobby degli specialismi. Uno strumento anacronistico, odioso, diseducativo: perché risale a quando l'offerta di medici era esuberante mentre ora è assolutamente carente, perché si chiede allo studente di imparare prima in poco tempo quello che, come dice

parte dell'ultimo anno. C'è chi dice che è necessario perché non ci sono le strutture per tutti: un'autentica assurdità, se si pensa che tra i Settanta e gli Ottanta, per esempio, Bologna aveva qualcosa come 1500 iscritti all'anno a Medicina, in una università che 40 anni fa non era certo meglio attrezzata di quella di oggi e sfornava fior di laureati. Dove, sempre a Bologna, entrano oggi poco più di 300 aspiranti medici all'anno. Il numero chiuso ha programmato sinora così gli ingressi nelle università: fino al 2019 circa 10-11 mila (ma erano 7 mila nel 2001), ora per fortuna sono 15 mila, ma non bastano lo stesso. Se l'imbuto è stato necessario quando di medici ce n'erano troppi, adesso che sono pochi non ha più senso. E a chi afferma che liberalizzare, come avveniva fino a un quarto di secolo fa, dequalificherebbe la formazione, è facile rispondere con l'argomento che prima dell'imbuto l'università comunque formava validi professionisti capaci di fare della nostra sanità un modello. Dopo 23 anni è giunto il momento di rimuoverlo, l'imbuto. Poi, tra qualche tempo, una volta superata la crisi, si rifletterà su come proseguire.

Bassetti, dovrebbe studiare poi in anni di università, perché lo si distrae dalla scuola per buona parte dell'ultimo anno.

C'è chi dice che è necessario perché non ci sono le strutture per tutti: un'autentica assurdità, se si pensa che tra i Settanta e gli Ottanta, per esempio, Bologna aveva qualcosa come 1500 iscritti all'anno a Medicina, in una università che 40 anni fa non era certo

meglio attrezzata di quella di oggi e sfornava fior di laureati. Dove, sempre a Bologna, entrano oggi poco più di 300 aspiranti medici all'anno. Il numero chiuso ha programmato sinora così gli ingressi nelle università: fino al 2019 circa 10-11 mila (ma erano 7 mila nel 2001), ora per fortuna sono 15 mila, ma non bastano lo stesso. Se l'imbuto è stato necessario quando di medici ce n'erano troppi, adesso che sono pochi non ha più senso. E a chi afferma che libera-

lizzare, come avveniva fino a un quarto di secolo fa, dequalificherebbe la formazione, è facile rispondere con l'argomento che prima dell'imbuto l'università comunque formava validi professionisti capaci di fare della nostra sanità un modello. Dopo 23 anni è giunto il momento di rimuoverlo, l'imbuto. Poi, tra qualche tempo, una volta superata la crisi, si rifletterà su come proseguire.

UNIVERSITÀ DOPO 23 ANNI VA ABOLITA LA LIMITAZIONE, MAGARI RIPRISTINANDO LA LEGGE BINDI



ERANO STATI PROMESSI 15 MILIONI

Medici morti in pandemia, nessun indennizzo La delusione dell'associazione dei familiari

Il decreto Aiuti bis, da poco approvato dal Senato, ha fatto cadere l'ultima speranza. Ai medici morti per Covid non verrà riconosciuto un indennizzo economico particolare. Riferisce la delusione dei familiari Gennaro Avano, presidente dell'associazione «Medici a mani nude», che raccoglie una cinquantina di famiglie di medici di medicina generale e pediatri di libera scelta morti dopo aver contratto Covid-19: «Abbiamo perso tempo – lamenta –, ci hanno dimostrato che le parole le porta il vento. Niente è stato messo nero su bianco e ci sentiamo abbandonati. C'è la legge sul fondo per i sanitari deceduti durante la pandemia, ma non abbiamo i decreti attuativi. Ora speriamo nel

prossimo Governo, devono dare seguito effettivo a questo fondo». «Sono 375 i medici morti per Covid durante la pandemia – ricorda Avano –. Di questi, la metà sono medici di famiglia e pediatri di libera scelta le cui famiglie ad oggi ancora non hanno ricevuto nessun ristoro». E aggiunge che «il ministro della Salute Roberto Speranza si era impegnato per un fondo da 15 milioni di euro rassicurando, anche durante un Question time a luglio, che era ferma intenzione del Governo procedere in tempi rapidi». Finora gli unici fondi erogati sono dall'Enpam, ma solo per chi ancora non ha maturato la pensione, e dalla Fondazione Diego Della Valle, con vincoli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ASSOCIAZIONI

Il dono del midollo osseo una proposta per i giovani

Alessia Guerrieri a pagina



ASSOCIAZIONI

Midollo osseo, ci vuole un dono

Campagna Admo per avvicinare i giovani a un gesto che può salvare la vita: «Serve un rilancio dopo il Covid» L'incontro col Papa

In sintesi

1

Leucemie, linfomi, mielomi, neoplasie del sangue: sono i nemici che donazione e trapianto di midollo osseo possono sconfiggere. Dal 1990 l'Admo informa su questa via e avvicina alla donazione

2

Admo lancia la campagna «Match It Now» per nuovi donatori tra i 18 e i 35 anni, sottoposti a un prelievo di sangue per «tipizzarlo» e valutare la compatibilità genetica con chi ha bisogno del trapianto di midollo

ALESSIA GUERRIERI

Donare il midollo osseo «è una terapia salvavita, davanti alla quale non ci si può esimere. I ragazzi, più di tutti, capiscono la grandezza di questo gesto». La presidente di Admo (Associazione donatori midollo osseo), Rita Malavolta, ieri alla fine dell'udienza generale ha incontrato il Papa che ha promesso «la sua preghiera per i donatori e per i tanti pazienti che aspettano un trapianto».

Come è nata l'idea di incontrare Francesco?

Volevamo portare il saluto dei donatori e di tutti i pazienti che sono in attesa di un donatore compatibile, perché per noi la sua vicinanza è un segno importante. Abbiamo chiesto al Papa di pregare per queste persone, affinché possano trovare un fratello genetico. Ora torniamo a casa con un suo invito ad andare avanti comunque e affrontare le difficoltà, ci ha detto che pregherà per donatori e pazienti. Abbiamo portato in dono un cuore bianco, un simbolo di speranza e auspicio, un libro che racconta quello che facciamo e un messaggio personale dell'associazione.

Come è stato il vostro incontro?

È stato molto emozionante, anche per il modo cordiale con cui ci ha accolti il Pontefice, come se fossimo amici da sempre. Con noi c'era anche la famiglia di un ragazzo che non ce l'ha fatta, a dimostrazione che se non c'è un donatore non c'è speranza di salvarsi. Il donatore infatti è una "terapia salvavita", un'ancora di salvezza, una chiamata davanti alla quale non ci si può esimere. Abbiamo la speranza che questo messaggio, dopo l'incontro con il Papa, possa essere un incentivo in ogni ambiente.

Questa visita s'inserisce nella settimana del dono, in cui è partita la campagna Match It Now. In cosa consiste?

Match It Now viene organizzata ogni anno da Admo, Centro nazionale trapianti e Centro nazionale sangue, in occasione della Giornata mondiale della donazione di midollo osseo, quest'anno il 17 settembre. Veniamo da un periodo difficilissimo, quello della pandemia, dove abbiamo dovuto sospendere qualsiasi attività di sensibilizzazione nelle scuole e nelle università, utilizzando una modalità di sensibilizzazione a distanza che non è certo efficace come in presenza. Quindi l'iscrizione nel registro do-

natori è nettamente calata. Questa settimana di sensibilizzazione per noi si allunga fino al 10 ottobre per darci un po' più di tempo per organizzare eventi. Saremo presenti in 90 piazze, che è possibile conoscere dal nostro sito (www.admo.it), con iniziative che servono a rievocare nuovamente la bellezza del dono. Per noi, insieme al messaggio del Papa, sarà come una rinascita. In queste tre settimane vorremmo dare un nuovo slancio per tutti i donatori che vogliono soddisfare la loro volontà di essere utili a qualcuno, che vuol dire concretamente dare u-

na possibilità a tutti coloro che sono in attesa di un trapianto.

Su quale categorie orientate il vostro sforzo?

Abbiamo deciso di puntare sul target 18-35 anni, perché è l'età in cui ci si può iscrivere nel registro donatori, e ci si rimane fino ai 55 anni. Questo perché i trapiantologi

scegliono donatori molto giovani per una finalità medica, legata alla vitalità delle cellule staminali e all'esito positivo del trapianto, visto che più un donatore è giovane più le possibilità di successo aumentano. Noi siamo presenti in moltissime scuole e in tutte le università d'Italia, tocchiamo una grande fetta di giovani e loro rispondono benissimo. I nostri figli sono straordinari, si iscrivono senza remore e quando vengono chiamati mai, e dico mai, si rifiutano di andare avanti col donare. Questo per noi è una grande soddisfazione. I ragazzi toccano con mano la specialità del loro gesto e vedono alla fine che può ridare una speranza, ridare i sogni e una vita a qualcuno magari della loro età e che non vede più un futuro davanti. I ragazzi hanno un senso di attenzione al bisogno molto spiccato, noi li accompagniamo durante la donazione. Arrivano in ospedale certo con la paura, ma sanno che è una "festa", un qualcosa da celebrare, perché hanno la consapevolezza del gesto grande che stanno facendo. Oltretutto è un dono anonimo ed è ancor di più da celebrare, perché non sapranno mai a chi hanno donato. Ma le loro parole spesso sono: «A noi basta sapere che qualcuno starà bene grazie a me». Sentimenti che poi fanno da volano quando diventano volontari e testimonial del dono, perché quella sacca che vedono andare verso un altro ospedale è un gesto incarnato nel bisogno.



L'Admo ieri in piazza San Pietro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'Alzheimer si affronta con le famiglie

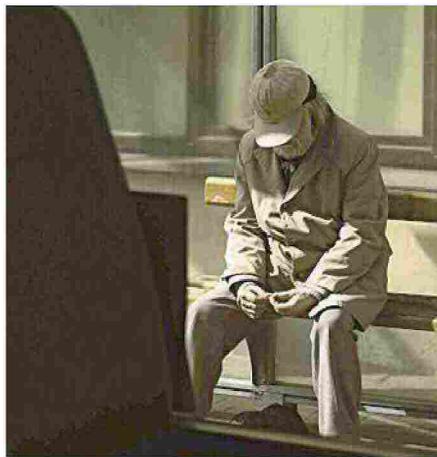
Parte la prima ricerca italiana ad ampio raggio sulle condizioni di vita con i pazienti affetti da demenza. E avanzano le ricerche sui farmaci

ENRICO NEGROTTI

La malattia di Alzheimer è la forma di demenza più diffusa. E forse la più temuta. Si stima che solo in Italia le persone affette da demenza siano almeno un milione, di cui l'Alzheimer rappresenta circa il 60%. E a causa dell'invecchiamento della popolazione le cifre sembrano destinate ad aumentare. La risposta scientifica è ancora insufficiente, sebbene gli sforzi siano notevoli; quella assistenziale è la più urgente, visto il carico di sofferenza e stress che la malattia provoca sui pazienti – quasi sempre assistiti a casa – e sui suoi cari. In questo caso molto resta da fare, come dimostrano le richieste d'aiuto delle famiglie: circa 10mila telefonate all'anno arrivano al numero verde dell'Associazione italiana malattia di Alzheimer (Aima) per chiedere informazioni e sostegno. E in occasione della Giornata mondiale dell'Alzheimer – ieri, 21 settembre – anche papa Francesco, al termine dell'Udienza generale, ha ricordato «una malattia che colpisce tante persone le quali, a causa di questa patologia, sono spesso poste ai margini della società». E ha aggiunto: «Preghiamo per i malati di Alzheimer, per le loro famiglie e per coloro che se ne prendono amorevolmente cura, affinché siano sempre più sostenuti e aiutati».

In Italia, il decreto del 30 marzo ha stanziato per il Fondo per l'Alzheimer e le demenze 14 milioni e 100mila euro per le Regioni e le Province autonome e 900mila euro per l'Istituto superiore di sanità (Iss) per attuare alcune attività per il raggiungimento degli obiettivi del Piano nazionale delle demenze. «È di fatto – spiega il responsabile dell'Osservatorio Demenze dell'Iss, Nicola Vanacore – il primo finanziamento pubblico sulla demenza nella storia del nostro Paese e rappresenta, dopo il progetto Cronos (avviato nel 2000, ndr) e la pubblicazione del Piano nazionale delle demenze (nel 2014, ndr), la più grande operazione di sanità pubblica su questo tema». Tra le iniziative lanciate dall'Iss, in collaborazione con l'associazione Alzheimer Uniti Italia, spicca l'indagine nazionale sulle condizioni sociali ed economiche dei familiari dei pazienti con demenza. Da un paio di giorni è possibile compilare il questionario sul sito www.famiglie.demenze.it. E per fare il punto sulle progettualità del Fondo Demenze si svolgerà un convegno, nella sede dell'Iss a Roma, lunedì 26 settembre. Infatti l'Alzheimer «non è solo un problema medico – sottolinea Sandro Iannaccone, primario dell'Unità di riabilitazione Disturbi neurologici cognitivi-motori dell'Irccs Ospedale San Raffaele di Milano – ma ha una dimensione sociale enorme». Infatti per ogni paziente di demenza «si cal-

cola che siano coinvolti nell'assistenza tre caregiver, familiari o esterni». E «all'interno delle famiglie dei malati si consumano veri e propri drammi ai quali il nostro sistema di welfare non riesce a dare risposte soddisfacenti» spiega Patrizia Spadin, fondatrice e presidente di Aima. Che lamenta anche l'assenza – nei programmi dei partiti per le prossime elezioni – di impegni a cambiare qualcosa del sistema di presa in carico delle persone con demenza». «La diagnosi di demenza è, per chi la riceve e la sua famiglia, un momento estremamente drammatico – osserva Gabriella Porro, presidente di Federazione Alzheimer Italia –, ma è fondamentale dire che la vita non finisce con quella diagnosi e non è la malattia a definire la persona anzi, è proprio da quel momento che deve necessariamente iniziare un percorso di cura e inclusione».



Sul piano delle cure, si dibatte molto sul tipo di ricerche da privilegiare. Tra i farmaci eziologici, cioè che puntano a rimuovere le sostanze tossiche che danneggiano il cervello «soprattutto l'amiloide e aggregati di proteine tossiche tra cui la Tau» osserva Iannaccone, grandi speranze e controversie ha suscitato l'Aducanumab, approvato dalla Food and Drug Administration negli Stati Uniti (anche se ancora sotto osservazione), e respinto in Europa dall'Agenzia europea dei medicinali (Ema). «I risultati finali della sperimentazione sono attesi prossimamente – riferisce Iannaccone –. Su questa traccia camminano anche altri farmaci sperimentali diretti o contro la proteina Tau o di nuovo contro l'amiloide, cercando di essere più selettivi». Ma il punto cruciale, conclude, è che dai dati «si può dedurre che la malattia inizialmente ha una certa reversibilità, se trattata con questi anticorpi specifici, ma progredendo diventa irreversibile». Ecco quindi l'importanza di individuare i sintomi precoci: «Nel nostro Paese ci sono circa 750mila persone con declino cognitivo lieve, ovvero soggetti con un elevatissimo rischio di ammalarsi di demenza», chiarisce Paolo Maria Rossini, direttore del Dipartimento di Neuroscienze e neuroriabilitazione dell'Irccs San Raffaele di Roma. Convinto di un altro approccio è invece il geriatra Antonio Guaita, direttore della Fondazione Golgi Centi di Abbiategrasso (Milano): «È chiaro ormai – spiega – che anche la beta-amiloide è probabilmente solo una fase della malattia, non tutta la malattia». E aggiunge che bisogna «trovare degli indicatori biologici di facile accesso per fare la diagnosi di malattia attraverso gli esami del sangue. Sarebbe importantissimo perché, se noi sappiamo che c'è una fase della malattia in cui togliere la beta-amiloide è utile, ormai sappiamo che questa fase deve precedere i primissimi sintomi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SUL CAMPO

Ospedali e Asl al «Tavolo» della diocesi di Roma

Graziella Melina a pagina



L'INIZIATIVA

A Roma ospedali e Asl si siedono attorno al «Tavolo» diocesano

GRAZIELLA MELINA

Liste di attesa interminabili per una visita medica e malati che non sanno come fare per ottenere diagnosi e cure. Di fronte alla crisi sanitaria, la diocesi di Roma ha deciso di fare da ponte tra pazienti e aziende ospedaliere. Di qui l'idea di un Tavolo diocesano Sanità, al quale hanno aderito numerosi ospedali romani: dall'Asl Roma 1 e 2 al Nuovo Regina Margherita, il Policlinico Gemelli, l'Ospedale San Giovanni Adolorata, l'Associazione Medici cattolici italiani di Roma, e poi San Camillo Forlanini, Campus Bio-medico, Policlinico Umberto I e quello di Tor Vergata, la Fondazione Santa Lucia, l'Ospedale Sandro Pertini, il Gemelli Medical Center, l'Ordine dei Medici Chirurghi e Odontoiatri di Ro-

ma. «Questo progetto nasce grazie all'esperienza, trasformata in forza ed energia, di una persona che vive sulla propria pelle il peso della malattia – spiega don Carlo Abbate, responsabile del Centro diocesano per la Pastorale sanitaria della diocesi di Roma –. Abbiamo avviato un percorso di ascolto e accoglienza con i direttori generali degli ospedali romani. Già da qualche tempo li abbiamo invitati a incontrarsi chiedendo di unire le loro forze in un percorso di collaborazione comune».

Da questo progetto iniziale nasceranno poi diversi tavoli scientifici diocesani. «I primari delle varie unità ospedaliere di reumatologia, in particolare, associati anche ad altri, metteranno a disposizione il loro sapere, troveranno metodologie e strade comuni, ma anche progetti per facilita-

re l'accesso alle cure e alle terapie». La rete messa in campo dalla diocesi di Roma proverà a dare risposte concrete a tutte le persone che soffrono di malattie reumatologiche, ossia oltre 150 tipi di patologie infiammatorie o croniche che colpiscono le articolazioni, le ossa, i muscoli, talvolta anche organi e tessuti. A cominciare dalla fibromialgia, una malattia spesso non diagnosticata con tempestività, eppure molto diffusa: sono circa due milioni e mezzo le persone che ne soffrono nel nostro Paese. «Vogliamo far sì che tramite il centro di ascolto – racconta don Abbate – chi ne ha bisogno riesca a prenotare al più presto una visita al costo del ticket». L'alternativa è la sanità privata, per chi può permetterselo. «Ci siamo resi conto che per poter accedere alle cure queste persone non ave-

vano un punto di riferimento – spiega Edith Aldama, responsabile dell'area medica "Malattie Reumatiche, Fibromialgia e Dolore Cronico" del Centro diocesano – e così sono costrette a richiedere visite a pagamento. In effetti, nella rete del Servizio sanitario nazionale esistono pochissimi ambulatori di reumatologia. In genere, se hai dolore vai dall'ortopedico». Così molti ospedali romani hanno deciso di unire le forze. «Abbiamo bussato alle porte del Gemelli, che ha accolto subito l'esigenza dei malati. Ma anche all'Ospedale San Giovanni hanno attivato un ambulatorio proprio per questi pazienti. Cercheremo di allargare la rete perché questi malati siano presi in carico, abbiano una diagnosi certa e siano seguiti nella gestione del dolore cronico».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Pastorale della salute crea un luogo di confronto sulle necessità sanitarie del territorio. Con speciale cura per le malattie reumatiche



Benevento, tra le vittime una 54enne deceduta

Pseudo cure ai pazienti Nei guai due falsi medici

Proponevano, anche a pazienti sani a cui però diagnosticavano gravi malattie, presunte sostanze curative rivelatesi invece dannose che, in un caso, avrebbero provocato la morte di una donna di 54 anni. Due misure cautelari - domiciliari e un divieto di dimora - emesse dal gip di Benevento nei confronti di due fratelli sedicenti medici.



ON LINE

Salute e benessere Le info a portata di clic

I reumatismi e i sintomi per imparare a conoscere i sentori della malattia, l'alimentazione che fa bene al corpo e alla mente, i problemi di cuore nei bambini e anche negli adulti.

Sono questi alcuni dei temi trattati sul nostro portale www.quotidiano.net/salute che consente ai lettori di rimanere informati su tutto quanto concerne il mondo della salute e della ricerca scientifica in ambito sanitario. Ogni terza domenica del mese l'appuntamento con la lettura si rinnova invece in edicola.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

The thumbnail shows a magazine page with the following content:

- Header: **S SALLUS**
- Article: **Lotta ai superbugs nuovi batteri killer**. The text discusses antibiotic resistance and the development of new bactericidal agents.
- Advertisement: **Spice LYO** - INTEGRATORE NATURALE DI SPIRULINA PURA AL 100%. It highlights the benefits of spirulina for energy and recovery, and includes the text 'MADE IN ITALY' and 'SPIRULINA CERTIFICATA E CONTROLLATA'.

Dopo i ritardi accumulati durante la pandemia, la situazione delle liste d'attesa sta migliorando. È quindi fondamentale conoscere i nostri diritti (ma anche i doveri), per far sì che le prestazioni sanitarie siano garantite in base a quanto prevede il Piano nazionale in materia



Come ottenere visite ed esami nei tempi giusti

Dossier a cura di **Chiara Daina**a pagina **04**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Dossier

È possibile chiedere che determinati servizi siano eseguiti osservando un calendario con scadenze certe. Bisogna però, prima di tutto, conoscere le norme che disciplinano la materia e sapere a chi rivolgersi per avere le informazioni giuste e come agire in modo efficace quando è necessario inoltrare un reclamo

Le «regole» dell'attesa



In Trentino
Per ottimizzare il carico di assistenza sarà decisivo lavorare sull'appropriatezza clinica. Giuliano Mariotti, direttore sanitario dell'Azienda trentina è

l'inventore del modello Rao (acronimo di «Raggruppamenti omogenei di attesa»), che attribuisce tempistiche diverse per l'accesso alle prestazioni specialistiche sulla base di determinati sintomi e sospetti patologici. Le tabelle sono allegare al Piano nazionale delle liste di attesa 2019-2021. «È uno strumento che guida la scelta del medico all'atto dell'impegnativa. A Trento lo usiamo da 30 anni. Quando il medico di famiglia, o lo specialista, compila la ricetta il software vincola il tipo di visita o esame selezionato a specifiche condizioni cliniche dell'assistito a cui è associato un codice di priorità», spiega Mariotti. Un metodo adottato anche in Umbria. In Emilia Romagna è in via di sperimentazione.

I tempi entro cui si ha diritto alle prestazioni sanitarie e come fare perché siano rispettati

di Chiara Daina

La sfida più difficile per un sistema sanitario pubblico e universale come quello italiano, che deve garantire l'equità di accesso alle prestazioni a tutti i cittadini, è riuscire a effettuare diagnosi e cure nel rispetto dei tempi massimi previsti dalla normativa nazionale per non compromettere la prognosi e la qualità di vita degli assistiti. Quello che ognuno di noi può fare per contribuire al corretto funzionamento del servizio sanitario è conoscere i propri diritti e imparare a usare bene i servizi.

Il ruolo dei medici di famiglia e degli specialisti

La prima cosa da sapere è che i tempi di accesso sono definiti dalla classe di priorità assegnata dal medico di base al momento della prescrizione (si veda il grafico).

Tale classe di priorità vale «solo per le prime visite e per gli esami che servono a diagnosticare un problema di salute non ancora noto, mentre tutti quelli finalizzati a un controllo successivo sono stabiliti dallo specialista, e in questo caso spetta direttamente a lui prescrivere e prenotare l'appuntamento senza che il paziente debba rivolgersi di nuovo al suo medico di famiglia e al Cup (il Centro unico di prenotazione, ndr)», chiarisce Mariangela Galante, responsabile liste di attesa e sistemi di prenotazione dell'Asl 2 dell'Abruzzo.

Però non sempre va così. «In circa la metà dei casi lo specialista rimanda il paziente a me», dice Pina Onofri, medico di famiglia a Roma e segretario generale del Sindacato medici italiani. Alessandro Politi, segretario per la provincia di Milano della Società italiana di medicina generale (Simg), testimonia: «La visita di controllo viene gestita dallo specialista nel 90% dei casi nelle strutture pubbliche e solo nel 50% in quelle private accreditate».

Le priorità: U, B, D, P

I codici di priorità sono riportati sulla ricetta con una lettera e dipendono dalla gravità dei sintomi: «U» indica la prestazione urgente da eseguire nel più breve tempo possibile e al massimo entro 72



Per saperne di più sul Piano Nazionale Governo Liste di attesa consultare il sito: salute.gov.it

ore; «B» (breve) da fornire entro 10 giorni quando le condizioni possono peggiorare rapidamente; «D» (differibile) entro 30 giorni se si tratta di una visita, entro 60 per gli accertamenti strumentali, un arco di tempo che non pregiudica lo stato del paziente; «P» (programmata) entro 120 giorni, se la situazione non presenta rischi particolari e si può aspettare. «I medici individuano la tempistica più idonea in coscienza e libertà, ma devono seguire il più possibile un criterio di appropriatezza clinica per evitare prescrizioni inutili che ingolfano le liste», osserva Giuliano Mariotti, direttore sanitario dell'Azienda sanitaria della provincia di Trento. Il cittadino può consultare i tempi di attesa per le prestazioni ambulatoriali sui siti web delle Regioni e delle aziende sanitarie. Entrambe hanno l'obbligo di pubblicarle. Non sempre, però, i dati sono aggiornati all'anno corrente o agli ultimi mesi. A volte non si apre nemmeno il link.

Ricoveri in ospedale

Anche i ricoveri in ospedale hanno codici di priorità a cui corrispondono i tempi massimi di attesa da rispettare: classe «A», ricovero entro 30 giorni per i casi che possono aggravarsi; classe «B», entro 60 giorni per quelli che presentano dolore intenso, gravi disfunzioni o disabilità ma non ri-

schiano di peggiorare; classe «C», entro 180 giorni se i sintomi sono più lievi; classe «D», entro 12 mesi, per le situazioni che non causano dolore o disabilità.

Facendo richiesta alla direzione sanitaria della struttura il paziente può conoscere la sua posizione in lista.

Le opzioni possibili

Il cittadino è tenuto ad accettare il primo posto libero proposto dal Cup in una delle strutture nell'ambito della propria Asl (o di quella confinante se a una distanza conveniente) o del territorio regionale (come in Basilicata e Umbria). Se lo rifiuta, decade la priorità a cui ha diritto ma potrà comunque prenotare la visita dove preferisce. «Se vuole a tutti i costi recarsi in un determinato ambulatorio, magari il più vicino a casa, che non ha

Al paziente dovrebbe essere garantito un «percorso di tutela», cioè un iter alternativo che assicuri un'assistenza senza ritardi

posti disponibili secondo la priorità richiesta, deve essere disposto a pagare il servizio in intramoenia», precisa Mariotti. Quando la prestazione non può essere prenotata entro i tempi di attesa fissati per legge in nessuno dei centri presenti sul territorio, la Regione dovrebbe garantire un «percorso di tutela», cioè un percorso alternativo di presa in carico del paziente affinché sia assistito in tempi adeguati. Ma l'attivazione del servizio non è sempre una garanzia.

La situazione nelle Regioni

Il rischio di sfioramento resta lo stesso. In Veneto, Toscana, provincia di Trento, Liguria, Umbria, Lombardia, Friuli, Marche, Puglia e Abruzzo l'operatore del Cup inserisce l'utente in una prelista informatizzata e lo richiama appena si libera un posto, consentendo all'azienda di trovare una soluzione. In Emilia Romagna l'operatore attinge nell'immediato da un'agenda «di garanzia» se quella ordinaria è piena. In Piemonte il servizio recall è partito per la mammografia e le visite cardiologiche. In Valle d'Aosta si ha diritto a ricevere una prestazione in regime di libera professione

In Toscana

Se i «conti» non tornano si chiamano i rinforzi

La Regione Toscana dal 2019 ha adottato un indicatore specifico (il *catchment index*, ovvero capacità di risposta) per confrontare in tempo reale il volume di prescrizioni effettuate dai medici con le prenotazioni in una determinata zona sanitaria. La soglia ritenuta accettabile non deve scendere sotto il 75%. «È utile avere il dato tempestivo per dare risposte adeguate ai cittadini. Se la capacità di assorbire la domanda di prestazioni di un distretto è sotto quella soglia si mandano specialisti in soccorso evitando che si sposti il cittadino. A giugno, per esempio, due cardiologi della zona di Firenze sono andati a prestare servizio nella zona di Empoli, in grado di affrontare solo la metà delle prescrizioni», chiarisce Carla Rizzuti, responsabile dell'assistenza ambulatoriale della Regione Toscana.



7,8

milioni le prestazioni diagnostiche in meno effettuate nel 2021 rispetto al 2019 (Fonte: Ministero della salute)

2

milioni in più, gli esami di laboratorio (compresi i prelievi di sangue) eseguiti sempre nello stesso periodo



I codici di priorità per accedere alle cure



Prestazioni ambulatoriali

da eseguire entro

- U** (urgente) → **72 ore** se la situazione richiede interventi rapidi
- B** (breve) → **10 giorni** quando le condizioni possono peggiorare rapidamente
- D** (differibile) → **30 giorni** se si tratta di una visita **60 giorni** per gli accertamenti strumentali
- P** (programmata) → **120 giorni** se la situazione non presenta rischi particolari e si può aspettare.



Ricoveri in ospedale

entro

- Classe **A** → **30 giorni** per i casi che possono aggravarsi
- Classe **B** → **60 giorni** per quelli che presentano dolore intenso, gravi disfunzioni o disabilità ma che non rischiano di peggiorare
- Classe **C** → **180 giorni** se i sintomi sono più lievi
- Classe **D** → **12 mesi** per le situazioni che non causano dolore o disabilità

Fonte: Ministero della Salute. Piano Nazionale delle Liste di Attesa (PNGLA) 2019-2021



Le tre premesse fondamentali

Quali obblighi abbiamo?

La persona che prenota una prestazione è tenuta ad accettare il primo posto libero proposto dal Centro unico di prenotazione in una delle strutture pubbliche o convenzionate nell'ambito della propria Asl

Si può dire di no?

Se lo si fa, la persona decade dalla priorità a cui ha diritto ma potrà comunque prenotare la visita dove preferisce. È possibile scegliere un determinato ambulatorio che non ha posti disponibili secondo la priorità richiesta, pagando.

In che modo segnalare?

In caso di disservizio è sempre possibile inviare una mail, meglio una pec, alla direzione sanitaria dell'Asl di appartenenza o segnalarlo al telefono all'Urp (l'Ufficio per le relazioni con il pubblico) della stessa azienda.

intramuraria senza costi aggiuntivi (oltre il ticket per i non esenti). Su richiesta anche in Sicilia e Sardegna. A Bolzano si viene rimborsati con 50 euro se l'assistenza non viene fornita entro 60 giorni. Altrove ci si arrangia, aspettando oltre i termini con tutti i rischi del caso oppure rivolgendosi di tasca propria al privato.

Come tutelarsi

È vietata la sospensione delle prenotazioni. Lo prevede una legge dello Stato, la 233 del 2005. «Se il Cup comunica che la lista per la prestazione di cui si ha bisogno è bloccata — dice Isabella Mori, che dirige il servizio di tutela di Cittadinanzattiva — consigliamo di scrivere una mail pec alla propria Asl, all'assessorato regionale alla Salute e alla nostra associazione, all'indirizzo tutela@cittadinanzattiva.it. Interverremo sollecitando la riapertura tempestiva della lista».

La chiusura delle agende sotto mentite spoglie è una pratica diffusa. «Il Cup risponde che non ci sono posti per quel codice di priorità, B soprattutto, ma per il D o P sì, e suggerisce all'utente di chiedere al medico una nuova ricetta con un codice di priorità modificato per riuscire a prenotare una data» denuncia Onotri. Lo conferma anche il segretario per la Lombardia della Simg, Pierangelo Lora Aprile: «Purtroppo è una richiesta all'ordine del giorno che danneggia il paziente più urgente».

© F. P. / CONTRASTO



Più difficoltà a causa del Covid

Ad allungare i tempi di attesa, a parte il Covid, concorrono carenza di personale sanitario, l'invecchiamento della popolazione (cresce la domanda di cure), progressi tecnologici (aumentano diagnosi e richieste di prestazioni), e «medicina difensiva» con l'abuso di prescrizioni inappropriate. Isabella Mori di Cittadinanzattiva ricorda pertanto: «Disdire l'appuntamento se non è possibile presentarsi (si veda anche alla prossima pagina, ndr) è un gesto di senso di responsabilità, perché si cede un posto a vantaggio di chi ne ha bisogno riducendo il tempo di attesa».

Una legge poco conosciuta

Visita privata al costo del ticket in caso di inadempienza

Se la lista d'attesa supera i termini prescritti il cittadino può appellarsi a una legge, poco conosciuta, la 124 del 1998. «Al sensi dell'articolo 3, comma 13, si può esigere la prestazione nell'ambito dell'attività libero professionale intramuraria al solo costo del ticket se non si è esenti — puntualizza Isabella Mori di Cittadinanzattiva —. È necessario che il cittadino mandi una mail, meglio una pec, alla direzione sanitaria dell'Asl di appartenenza formulando la richiesta». La Regione Lombardia, attraverso due delibere (di gennaio e aprile 2022), penalizza le strutture inadempienti. «Se il privato accreditato e il pubblico non rispettano i tempi massimi previsti per le prime visite, gli interventi chirurgici, oncologici e non, e gli esami radiologici, in proporzione al ritardo c'è una percentuale di decurtazione sul valore tariffario della prestazione, dal 5 al 50 per cento» spiega Francesco Bortolan, direttore dell'Osservatorio epidemiologico regionale. «Il taglio per i ricoveri oncologici erogati fuori tempo massimo nei mesi di maggio e giugno 2022 ammonta a circa 400 mila euro per il privato accreditato». Rispetto agli screening oncologici, il ministero, nel documento di indirizzo consegnato alle Regioni, raccomanda di realizzare campagne di comunicazione e sensibilizzazione affinché vi sia la massima adesione agli inviti.

C.D.

3,9

milioni, le sedute di terapia riabilitativa a cui gli italiani hanno dovuto rinunciare (7,1 milioni nel 2020)

10,8

milioni di visite, tra prime visite e controlli, sono «saltate». Nel 2020 erano quasi 13,8 milioni

Medicina

L'assorbimento di una medicina dipende (anche) dalla postura

di **Elena Meli**

11

Con la giusta posizione la pillola va giù (meglio)

Per esercitare il suo effetto un farmaco per bocca deve compiere un percorso nell'organismo che può essere accelerato, rallentato o comunque reso più difficile anche dalla nostra postura nel momento in cui lo assumiamo

di **Elena Meli**

Quando buttiamo giù una pillola la inghiottiamo con un po' acqua e ce ne dimentichiamo, certi che in breve farà il suo effetto. Invece il farmaco inizia un lungo viaggio passando prima nello stomaco, poi nell'intestino; quindi viene assorbito nel sangue, per arrivare dove necessario. Questo viaggio però può essere reso più difficoltoso dalla posizione assunta prendendo la pillola: secondo una ricerca della Johns Hopkins University americana, la postura «sbagliata» può allungare i tempi di permanenza nello stomaco fino a un'ora, modificando in maniera

significativa l'assorbimento intestinale dei principi attivi. Gli autori hanno studiato che succede alle pastiglie quando arrivano nello stomaco perché come spiega il coordinatore dell'indagine, l'esperto di dinamica dei fluidi della Johns Hopkins Rajat Mittal, «I farmaci per bocca sono più semplici da prendere rispetto a quelli da iniettare, ma sono assorbiti nell'intestino dopo aver superato lo stomaco: perciò il loro effetto non è immediato ed elementi correlati alle condizioni gastriche possono incidere sulla rapidità di azione».

La simulazione

Questo magari non preoccupa quando si prendono vitamine o supplementi, ma diventa decisivo se dobbiamo eliminare un dolore con un anal-

gesico o mantenere concentrazioni stabili in circolo di un principio attivo. Così Mittal ha costruito StomachSim, un modello computerizzato di stomaco ricostruito a partire dalle immagini ad alta risoluzione dell'organo di un volontario, e simulato la biomeccanica e i movimenti di una pillola che arrivi nello stomaco mentre si tengono quattro diverse posizioni.

I risultati mostrano che inghiottirla piegandosi a destra o stando sdraiati sul fianco destro raddoppia la velocità con cui passa nell'intestino tenue rispetto al prenderla stando seduti; piegarsi a sinistra o essere sdraiati su quel lato rallenta invece di cinque volte l'assorbimento del farmaco rispetto alla posizione seduta, che per gravità e anatomia favorisce il transito attraverso lo stomaco. I dati confermano

studi precedenti sullo svuotamento gastrico dal cibo, secondo cui stare sdraiati sul lato destro lo accelera, perciò per assorbire più velocemente un farmaco preso per bocca è bene buttarlo giù stando in piedi, seduti o piegati sulla destra, se per esempio si è a letto.

Mittal ammette che «Una simulazione al computer è un modello semplificato e anche la quantità di liquidi, gas e cibi nello stomaco può avere un impatto sull'assorbimento; tuttavia, meglio fare attenzione alla postura quando si assume una terapia per via orale, specialmente nel caso di persone anziane o allettate».

Gli errori da evitare

Gli anziani sono peraltro la categoria di pazienti che più spesso commette qualche errore prendendo le pillole, perché spesso le alterano in modo da prenderle meglio, come ha rilevato un'indagine della Società Italiana di Gerontologia e Geriatria. «Quattro su dieci modificano le pasticche ma anche con il taglia-pillole, il mezzo più sicuro per dividerle e renderle più semplici da mandare giù, una su tre è divisa male e la dose ottenuta è più alta o più bassa di almeno il 15 per cento rispetto a quella prescritta», racconta Francesco Landi, presidente Sigg. «A volte gli anziani mescolano tutte le medicine prescritte in un mix che può provocare rischi di interazione fra principi attivi diversi e pure fenomeni di irritazione delle vie aeree a causa dell'inalazione delle polveri, inoltre capita anche che gli anziani o i loro badanti tritino o dividano i farmaci propri e altrui, per esempio di moglie e marito, usando sempre lo stesso strumento: la mancata pulizia del coltello o del pestello però può portare a reazioni allergiche o ulteriori interazioni dovute ai residui di farmaco rimasti».

Non rompere le capsule

La triturazione va evitata sempre nel caso di compresse gastroresistenti, a rilascio modificato, sublinguali: alterare compresse o capsule gastroresistenti comporta la distruzione o la rimozione del rivestimento, progettato per mantenere il farmaco intatto finché non passa attraverso lo stomaco e raggiunge l'intestino. «Il rivestimento serve a proteggere lo stomaco da lesioni oppure a evitare una diminuzione dell'effetto o l'inattivazione del

principio attivo da parte dei succhi gastrici», osserva Landi. «La triturazione e la somministrazione di questi farmaci modificati per via orale può diminuirne i benefici o aumentare il rischio di effetti avversi gastrointestinali; se non si riescono a prendere le pillole, prima di alterarle è bene chiedere al medico formulazioni alternative che oggi esistono per moltissimi principi attivi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

10

minuti il tempo
che il farmaco
impiega per
passare oltre lo
stomaco se lo si
inghiotte stando
sul lato destro

23

minuti il tempo
che il farmaco
impiega per
passare oltre lo
stomaco se lo si
inghiotte stando
in piedi o seduti

Le regole

Formulazione

Se quella scelta non è agevole il medico può a volte sostituire, per esempio compresse troppo grandi con sospensioni, granulati, sciroppo

Modifiche

I farmaci vanno presi come previsto, non tritare le pillole e non tagliarle se non è indispensabile; in caso sia così, usare sempre un tagliapillole

Conservazione

Non buttare il foglietto illustrativo, tenere le medicine nelle loro confezioni, e scriverci momento in cui va preso il farmaco e dosaggio

Interazioni

Chiedere al medico se ci sono possibili interazioni con cibo, alcol e bevande; informarlo se si stanno prendendo integratori o erbe

COSÌ SI ASSORBE PIÙ VELOCEMENTE UNA MEDICINA PER BOCCA



La velocità

+2

Piegandosi a destra o stando sdraiati sul fianco destro raddoppia la velocità con cui passa nell'intestino tenue rispetto al prenderla stando seduti

-5

Piegarsi a sinistra o essere sdraiati su quel lato rallenta di cinque volte l'assorbimento del farmaco rispetto alla posizione seduta, che per gravità e anatomia favorisce il transito attraverso lo stomaco

CdS



Psicologia

Pensare molto
stanca davvero
Ora ci sono
le prove

di Danilo di Diodoro

16

Pensare molto sfinisce Adesso ci sono le prove

Uno dei motivi sarebbe l'accumulo di glutammato nella corteccia cerebrale. Ma è vero anche il contrario: la mente sa trovare risorse sorprendenti quando il fisico è sottoposto a prove impegnative, come testimoniano i grandi atleti

di Danilo di Diodoro

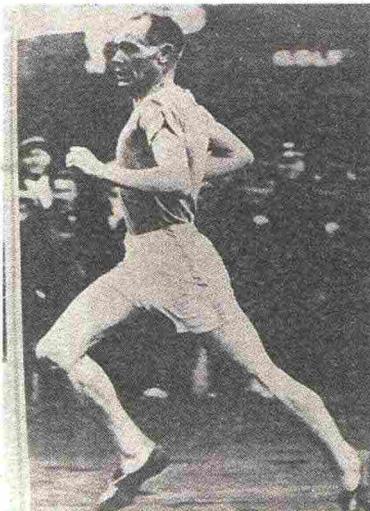
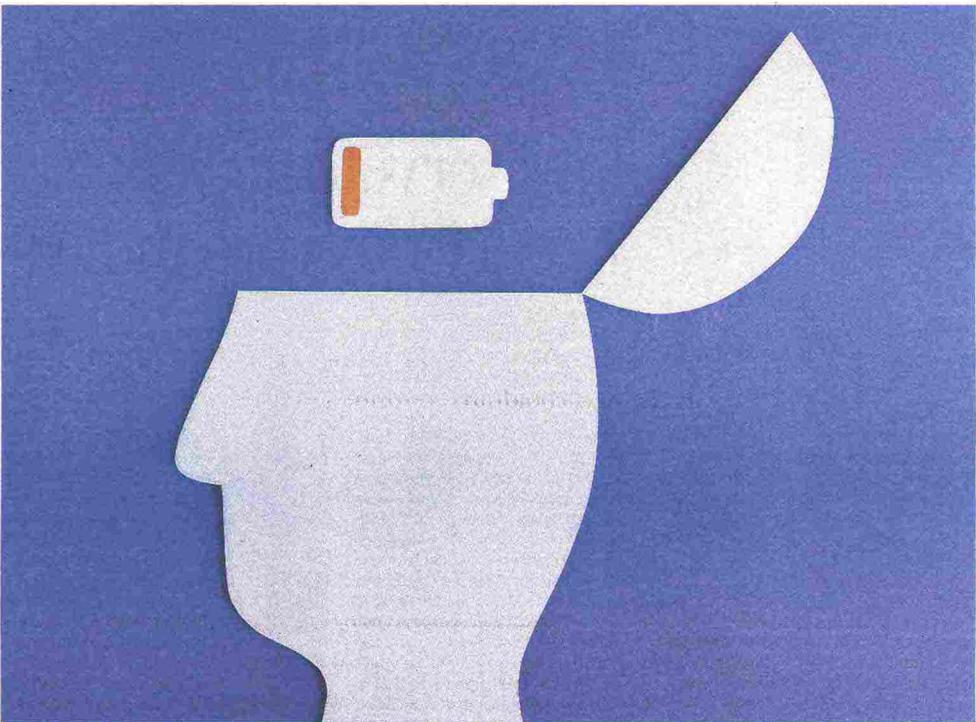
Un prolungato sforzo mentale lascia una sensazione di sfinimento che costringe a pause di recupero prima che si possa riprendere un compito particolarmente difficile. È esperienza comune, ma ora uno studio pubblicato sulla rivista *Current Biology* indica una possibile spiegazione neurobiologica per questa stanchezza mentale: l'accumulo di glutammato nella corteccia prefrontale laterale, una zona del cervello molto rilevante dal momento che governa le decisioni, una sorta di quartier generale del cervello. L'accumulo di questa sostanza dà quella sensazione di crescente difficoltà a svolgere compiti complessi, per cui si tende ad abbandonarli in favore di impegni più semplici. Si tratta quindi di un segnale utile, per evitare di restare su compiti complessi quando il cervello non è più in condizioni di affron-

tarli. Resta da capire come mai il cervello abbia bisogno di autolimitarsi e recuperare la piena funzionalità. Un recupero garantito soprattutto dal sonno che riporta alla normalità i livelli di glutammato. Lo studio, condotto da un gruppo di ricercatori francesi guidati da Antonius Wiehler, è stato realizzato utilizzando la spettroscopia con tecnica di Risonanza Magnetica, che identifica i livelli di alcuni metaboliti in specifiche strutture anatomiche. I ricercatori hanno confrontato l'accumulo dei livelli di glutammato in due gruppi di persone, uno impegnato in un compito mentale particolarmente complesso, uno in un compito più facile. Hanno anche potuto verificare che quando il cervello inizia a essere esausto tende a cercare di spostarsi su compiti più facili e a preferire scelte che offrono una soddisfazione immediata invece che scelte cognitivamente più complesse, basate sul rinvio della soddisfazione, che potrebbero offrire vantaggi maggiori. In altre parole, il cervello diventa meno capace di decisioni

più articolate e impegnative. «Considerati assieme a precedenti studi realizzati con la Risonanza Magnetica funzionale, i risultati del nostro studio supportano un modello neurometabolico nel quale l'accumulo di glutammato fa scattare un meccanismo di regolazione che rende l'attivazione della corteccia prefrontale laterale più impegnativo» concludono gli autori della ricerca. «Si spiega così come mai come mai il controllo cognitivo sia più difficile da mobilitare alla fine di un giorno di lavoro particolarmente impegnativo». Ma si può leggere il rapporto fra stanchezza fisica e mentale anche da una diversa prospettiva. Quando ci si sottopone a un prolungato sforzo fisico si sente crescere il senso di stanchezza: è l'organismo che sta segnalando la necessità di interrompere lo sforzo appena possibile. Questa sensazione ha basi organiche, come la diminuzione di glucosio nel sangue e di glicogeno nei muscoli, dove intanto si accumula acido lattico, frutto di un metabolismo sempre meno equilibrato. Questi segnali fisici

giungono al cervello, il luogo in cui viene percepita la stanchezza. Una sensazione che però è anche in parte psicologica, infatti sotto intenso sforzo fisico la mente tende a rievocare memorie di precedenti episodi di fatica e combina le sensazioni fisiche con lo stato d'animo del momento. La componente psicologica della stanchezza contribuisce a far sì che non si giunga a limiti di sforzo che potrebbero pregiudicare lo stato di salute. La rilevanza del contributo psicologico alla sensazione di stanchezza è sottolineata da Timothy Noakes della Research Unit for Exercise Science and Sports Medicine del Department of Human Biology dell'University of Cape Town. In un suo studio, Noakes riporta le affermazioni di diversi sportivi recordman, già del secolo scorso, per i quali era assolutamente evidente che la loro peculiarità risiedeva nella capacità mentale di sostenere lo sforzo, come Paavo Nuurmi, mezzofondista finlandese, vincitore di nove medaglie d'oro olimpiche e tre d'argento negli anni Venti, che affermò «la mente è tutto, i muscoli sono pezzi di gomma. Tutto quello che io sono, lo sono a causa della mia mente». Una riprova del fatto che la sensazione di fatica è almeno in parte psicologica, viene da quello sforzo aggiuntivo che grandi atleti possono mettere in campo alla fine di prestazioni massacranti, quando non dovrebbero più avere energie. Si chiede Timothy Noakes: «Come può un atleta accelerare verso la fine della prestazione, quando dovrebbe essere al massimo della stanchezza e quindi rallentare?» Ma è la mente del grande atleta a fare la differenza, una mente caratterizzata proprio da una particolare capacità di riuscire a superare la barriera della stanchezza psicologica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Paavo Nuurmi, mezzofondista finlandese, vincitore di nove medaglie olimpiche (9 d'oro e 3 d'argento) negli anni Venti affermò: «La mente è tutto, i muscoli sono pezzi di gomma. Tutto quello che io sono, lo sono a causa della mia mente».



Per saperne di più sugli argomenti relativi alle neuroscienze www.corriere.it/salute/neuroscienze



L'editoriale

La salute per tutti è garanzia di pace sociale

di **Luigi Ripamonti**

Un cantautore amatoriale, nato nel 1960, una volta scrisse una canzone dal titolo: «Noi che dobbiamo sempre far la fila, noi che avremo 40 anni nel 2000». Previsione azzeccata e sbagliata allo stesso tempo.

Azzeccata perché i baby boomer le loro file le hanno pure fatte, nel lavoro prima e nella sanità oggi (proprio adesso che ne hanno presumibilmente più bisogno). Sbagliata perché a far la fila si stanno rassegnando tutti, specie proprio nella sanità, a livelli che chi è nato in quegli anni non si sarebbe potuto immaginare dopo aver goduto, ancora relativamente giovane, di una stagione in cui il welfare, pur con tutti i suoi limiti, non era in una situazione critica come oggi. È di pochi giorni fa la telefonata di una lettrice che per un'ecografia al seno prevista dai programmi di screening si è vista assegnare un appuntamento nel 2024! Se si pensa che sia un'eccezione o che si sia trattato di un malinteso ci si ricreda pure subito: nè l'uno, nè l'altro. E l'episodio non è accaduto in una regione fra quelle in maggiore sofferenza sotto questo aspetto. Solo un esempio ovviamente: chiunque potrebbe segnalarne altri simili.

Come si risolve il problema? Certamente come cittadini e utenti del Servizio sanitario nazionale dobbiamo fare la nostra parte, conoscendo le regole che normano le liste d'attesa, come si spiega nelle prossime pagine, e imparando a «usare» il Ssn con intelligenza e rispetto, per esempio ricordandosi di fare il proprio dovere civico disdicendo in tempo appuntamenti a cui non ci si potrà presentare. Detto questo, sottolineo che ciascuno di noi deve fare la propria parte, rimangono problemi che non possiamo risolvere noi. E che non possono risolvere da soli nemmeno i medici.

Il tema è eminente politico, ancora più che organizzativo. L'esistenza a cui ci siamo rassegnati dei «due binari» sta dotandosi di nuove ramificazioni: non più soltanto un certo tempo di attesa per una prestazione in regime di solo ticket (o esente) previsto dal Ssn, oppure corsia preferenziale se si ha un'assicurazione. Ora si sta diffondendo una terza opzione: chi paga «in contanti» passa davanti anche a chi ha un'assicurazione.

Con cinismo si potrebbe dire: «È l'economia di mercato, che altro ti aspetti?». Oppure, più garbatamente: «C'è un tema di sostenibilità da parte di chi eroga i servizi che non può essere eluso». Vere entrambe le cose. Però come dar torto a chi si chiede perché pagare le tasse se in una lista d'attesa passano davanti assicurati e «benestanti»? E per chi è assicurato: «Perché pagare una polizza se non si ha poi nemmeno "un posto in prima fila"? E magari non si può nemmeno scegliere il professionista da cui farsi curare?».

Soluzioni semplici non ce ne sono ma almeno bisognerebbe partire, ed è un invito a farlo a chi ci governerà, da alcuni punti fermi ineludibili. Il primo è che il diritto alla salute riconosciuto a tutti è non solo un caposaldo di una società davvero civile. Il secondo è che un Ssn universalistico è una garanzia non solo di giustizia sociale ma anche di pace sociale.

I costi che ci troveremo a dover sostenere, individualmente e collettivamente, se questo sistema dovesse smettere di esistere o di funzionare davvero sarebbero immensamente più alti rispetto a quelli rappresentati da quelle che ora possono sembrare voci di spesa e invece sono investimenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Come si prenota una visita

Per molti può risultare difficile prenotare una visita: in particolare per alcune categorie di persone, come anziani, soggetti con disabilità o con patologie particolari, che possono incontrare maggiori difficoltà di altri, ma non solo per loro. E non sempre le informazioni su come fare risultano così chiare. Ecco allora un po' di «ripasso». Le modalità di prenotazione sono più d'una.

Al telefono

Telefonicamente, tramite il call center regionale, il Centro unico di prenotazione (Cup) della singola Asl o dell'Azienda ospedaliera. I contatti si possono recuperare sui rispettivi portali online. In genere sia il numero verde unico regionale sia i Cup aziendali condividono le agende di tutte le strutture sanitarie (pubbliche e nella maggior parte dei casi anche di quelle private accreditate) che operano sul territorio regionale per garantire un'offerta più ampia e agevole.

Il cittadino che non trova posto in tempo utile in uno degli ambulatori del Distretto sanitario di appartenenza potrà chiedere all'operatore di consultare la disponibilità presso altri Di-

Le modalità tradizionali e quelle «smart»

È possibile «fissare» parlando con un operatore del call center regionale, del Centro unico di prenotazione della singola Asl o azienda ospedaliera. Oppure usare Internet

stretti della sua Asl o quelli di un'altra Azienda. In Emilia Romagna, Toscana, Sicilia e Campania le agende sono messe in rete anche se non c'è un unico numero regionale a cui chiamare ma solo i Cup provinciali. Il contrario in Abruzzo, dove è attiva una linea telefonica regionale che però chiede all'utente di selezionare una delle quattro Asl, che possono attingere esclusivamente alla propria agenda.

Lo stesso in Puglia e Veneto, dove però non c'è un call center unico ed è necessario telefonare alla singola Asl. Il che costringe il cittadino a ritentare chiamando un'altra Azienda se nel proprio ambito territoriale l'attesa è oltre i limiti. In Calabria la situazione

è frammentata. L'area Nord è dotata di un sistema Cup interaziendale che include l'Asp di Cosenza e l'Azienda ospedaliera Annunziata. L'area Centro ha istituito un sistema centralizzato comprendente le Asp di Catanzaro, Crotona e Vibo Valentia.

«La Regione ha decretato l'istituzione di un sovra-Cup regionale che permetterà di avere accesso a tutta l'offerta sanitaria regionale» specificano i referenti del dipartimento della Salute calabrese. L'alternativa al telefono è recarsi di persona allo sportello Cup della singola struttura o nelle farmacie autorizzate.

Online

Una soluzione più agile è il Cup online, messo a disposizione ormai in tutte le regioni, eccetto in Calabria e Molise, che permette di visualizzare in tempo reale la disponibilità di esami e visite in tutte le strutture del servizio sanitario regionale. Al portale specifico l'utente accede con delle credenziali personali (per esempio codice Spid e Tessera sanitaria). Si può prenotare direttamente dallo smartphone scaricando un'apposita app in Lombardia, Piemonte, Campania, Veneto, Marche, Emilia Romagna, Toscana, Trento, Valle d'Aosta.

Da sapere

«Agende»

In genere sia il numero verde unico regionale sia i Cup aziendali condividono le agende di tutte le strutture sanitarie che operano sul territorio regionale.

Specialistica

Per le prestazioni specialistiche in regime pubblico è necessaria la richiesta del medico curante redatta su ricetta del Ssn che ha validità in qualsiasi regione italiana.

Esenzioni

Chi non usufruisce dell'esenzione per ragioni di reddito, patologia o gravidanza, è tenuto a versare il ticket sanitario.

Sicilia e Bolzano. I trentini over 65 grazie al servizio Cup@ attivo, dopo mezzora dalla prescrizione del medico di Medicina generale vengono contattati telefonicamente per concordare giorno e orario della visita specialistica. In Umbria l'assistito può scegliere di delegare la prenotazione al medico curante attraverso lo smartcup (la notifica dell'appuntamento viene inviata via sms).

Che cosa serve

Per prenotare una prestazione specialistica in regime pubblico è necessaria la richiesta del medico curante redatta su ricetta del Servizio sanitario nazionale, che ha validità in qualsiasi regione italiana. Ciò significa che una persona residente a Torino munita di prescrizione a carico del Ssn può ottenere esami diagnostici e visite specialistiche in tutti gli ambulatori pubblici e convenzionati del Lazio. L'accesso è diretto per alcune visi-

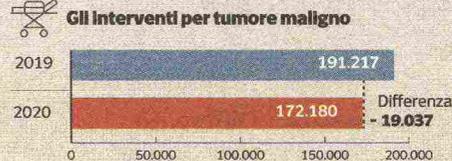
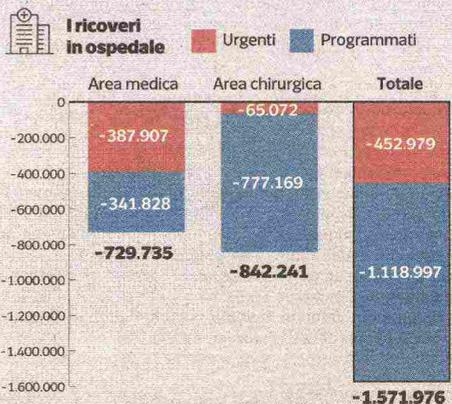
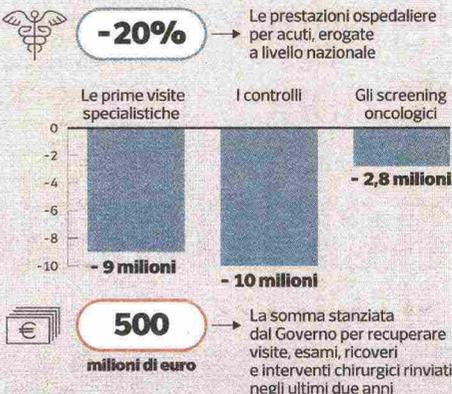
Al portale specifico l'utente accede con le credenziali personali (codice Spid o tessera sanitaria)

te, non serve cioè né l'impegnativa del medico né la prenotazione. Per esempio per la visita ginecologica e psichiatrica in Emilia Romagna e Toscana. Attraverso il Cup è possibile prenotarsi anche per le prestazioni in intramoenia (a pagamento per il cittadino). La notifica può essere spedita via mail o via sms al paziente e un servizio di promemoria, tramite telefonata o sms, gli ricorderà l'avvicinarsi dell'appuntamento.

Chi non usufruisce dell'esenzione per ragioni di reddito, patologia o gravidanza, è tenuto a versare il ticket sanitario (la quota di compartecipazione alla spesa per le prestazioni a carico del Ssn) allo sportello Cup prima della visita, negli uffici postali, in banca, dal tabaccaio, in ricevitoria, oppure online, tramite Fascicolo sanitario elettronico, portale aziendale o regionale, piattaforma PagoPa, app.

Chiara Daina

Quante cure si sono perse durante la pandemia di Covid (2019-2020)



Fonte: Ministero della Salute. Linee di indirizzo per il recupero delle prestazioni sanitarie non erogate in ragione dell'epidemia da SARS-CoV-2

Le strategie per recuperare i ritardi

Aperture serali, nuove assunzioni, medici a gettone o «in prestito»

La pandemia ha complicato l'utilizzo dei servizi sanitari per i malati non Covid.

Solo nel 2020 sono saltati circa il 20% dei ricoveri ospedalieri, quasi 9 milioni di prime visite specialistiche e 10 milioni di controlli. Mentre sono oltre 2,8 gli screening oncologici andati persi.

Oggi la situazione si sta normalizzando. Sebbene le procedure di sanificazione e sicurezza comportino tuttora dei rallentamenti.

«La tempistica dipende dai locali, se sono stretti o larghi, nuovi o vecchi. In linea di massima si è passati da 2 a 3 visite all'ora» fanno sapere dal Dipartimento salute della Regione Veneto.

A incidere c'è anche la cronica carenza di medici e infermieri in corsia. Per recuperare visite, esami, ricoveri e interventi chirurgici rinviati negli ultimi due anni il Governo ha stanziato per ora 500 milioni di euro.

Ogni Regione il ministero della Salute ha chiesto di elaborare un piano operativo per smaltire quello che non è stato possibile erogare e abbattere i tempi di attesa per le nuove richieste ripristinando i livelli di produttività precedenti.

Le strategie messe in campo sono più o meno le stesse da Nord a Sud. Tutte le Regioni hanno puntato sul potenziamento delle ore di ambulatorio attraverso l'acquisto di prestazioni aggiuntive dal personale dipendente, in certi casi con un aumento della tariffa oraria (da 60 a 80 euro, come in Toscana, Molise, Veneto, Liguria, Lombardia), e dagli specialisti interni convenzionati.

Garantendo un'apertura dei presi-

menica, per esempio in Lombardia, Lazio, Sicilia. In Veneto si possono chiedere medici «in prestito» ad altre Asl tramite specifici accordi.

La seconda misura è la possibilità di integrare il fabbisogno ricorrendo al privato accreditato.

La terza, l'assunzione di nuovi professionisti a tempo determinato.

I piani prevedono inoltre un più ampio utilizzo della telemedicina per le visite di controllo (in Abruzzo, Campania, Umbria, Bolzano, Valle d'Aosta), uno sfruttamento maggiore delle sale operatorie (riducendo gli intervalli tra una seduta e l'altra), una revisione dell'attribuzione delle classi di priorità dei ricoveri programmati e delle visite.

«Vengono richiamati i pazienti per rivedere le condizioni di salu-

Oggi la situazione si sta normalizzando a parte i rallentamenti causati dalle procedure di pulizia e sicurezza

te e riaggiornare le liste. C'è chi nel frattempo si è aggravato e chi ha risolto il problema diversamente» spiega Claudio Pileri, direttore della Programmazione sanitaria del Veneto. Il Piemonte ha deciso di reclutare nuovi operatori per i call center. L'assessore alla Sanità della Sardegna Mario Nieddu ha dato indicazione ai direttori generali delle Aziende sanitarie dell'isola di sospendere l'attività in intramoenia, se non viene rispettato l'equilibrio con i volumi dell'attività in regime pubblico.

C.D.

Comportamenti scorretti

Le sanzioni se non si cancella un appuntamento al quale non ci si presenterà

La sanità è un bene comune e un diritto di tutti e in quanto tale ci richiama anche ad alcuni doveri. Come quello di disdire o posticipare la visita già prenotata a cui non possiamo presentarci a causa di un imprevisto per consentire a qualcun altro in lista di andarci al posto nostro.

Come? Contattando il Cup (online o al telefono) almeno due (in alcune regioni) o tre (in altre) giorni lavora-

Chi non disdice può dover pagare l'equivalente del ticket (pure se esente) o quello dell'intera prestazione

tivi prima della data fissata. Nella provincia di Trento entro le ore 10 del giorno lavorativo precedente.

È un atto di rispetto e di responsabilità nei confronti di tutti i cittadini inseriti in lista che stanno ancora aspettando di essere visitati e che verrebbero penalizzati dai posti oc-

cupati a vuoto. Chi non disdice entro i tempi previsti dalla propria Regione incorre in una sanzione.

L'importo da pagare è pari al valore del ticket (quasi sempre anche per gli esenti) in Lombardia, Emilia Romagna, Abruzzo, Basilicata, Lazio, Molise, Toscana, Umbria, Puglia, Sardegna e Sicilia. A Trento la multa è di 30 euro. A Bolzano di 35 euro. In Valle d'Aosta di 50. In Veneto, Friuli Venezia Giulia e Piemonte il cittadino che si dimentica paga l'intero costo della prestazione come da nomenclatore tariffario regionale.

Le uniche regioni che non applicano ancora sanzioni sono Calabria, Campania e Liguria. Nelle Marche durante la pandemia di Covid sono state interrotte e non ancora ripristinate.

Spesso si ignora che per eseguire il prelievo del sangue non serve prenotare. Basta recarsi al presidio muniti dell'impegnativa del medico.

C.D.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

666

mila in meno gli interventi effettuati nel 2020 rispetto a quelli del 2019 (Min. Salute)

412

mila le prestazioni specialistiche ambulatoriali nel 2020 contro le 524 mila del 2019

Medicina

La ricostruzione in seguito a mastectomia è una prassi consolidata e molto collaudata. Tuttavia, come tutte le operazioni, può presentare rischi e complicanze, che se riconosciute possono essere ben gestite

Protesi al seno dopo un tumore Che cosa fare se qualcosa non va

di **Vera Martinella**

In tutto il mondo la ricostruzione del seno in seguito a tumore viene eseguita prevalentemente utilizzando impianti mammari (85/90%).

Si tratta di un intervento chirurgico poco invasivo, minimamente doloroso e caratterizzato da un rapido recupero postoperatorio, con immediato reinserimento delle donne nel mondo del lavoro e nella vita sociale e familiare. Ma ogni tanto qualcosa non va.

Come tutte le operazioni anche la ricostruzione della mammella presenta i suoi rischi e le sue complicanze.

Che cosa può succedere?

«Una delle complicanze più frequenti è il sieroma, ossia la formazione di liquido nella zona in cui è

stata posizionata la protesi — risponde Carlo Magliocca, presidente della Società Italiana di Chirurgia Plastica Ricostruttiva-rigenerativa ed Estetica (Sicpre) —. Se per la ricostruzione è stata utilizzata una protesi di forma anatomica (o “a goccia”) il siero può far ruotare le protesi, dando al seno ricostruito un aspetto sgradevole. Inoltre, se il liquido non viene eliminato rapidamente (generalmente il drenaggio avviene sotto guida ecografica) si può andare incontro prima a infiammazione locale e poi a infezione. Se una protesi si infetta, in chirurgia ricostruttiva come in chirurgia estetica, può essere trattata con terapia antibiotica ma se gli antibiotici non riescono a debellare l’infezione le protesi vanno rimosse e la ricostruzione del seno va rinviata a quando l’infezione sarà stata risolta. Inoltre, le protesi mammarie sono “corpi estranei” e l’organismo reagisce al loro inserimento cercando di isolarle. Intorno alla prote-

si si forma una membrana morbida, la cosiddetta capsula periprotetica. In alcuni casi, con un’incidenza variabile dal 6% al 30% dei casi, la capsula può trasformarsi in un involucri fibroso che rende le mammelle dure al tatto. Si è di fronte alla cosiddetta “contrattura capsulare”, che determina mammelle di forma innaturale e spesso asimmetrica. Tra le possibili evenienze negative, poi, c’è la rottura. Le protesi mammarie non sono infatti dispositivi eterni».

Quali sono motivi all’origine dei problemi più comuni?

«Il sieroma, come la contrattura capsulare, sono considerate risposte dell’organismo a quel corpo estraneo che è la protesi — spiega Magliocca, che è anche chirurgo plastico di riferimento della Breast Unit dell’Ospedale Fatebenefratelli dell’Isola di Tiberina di Roma —. Il primo si manifesta nella grande maggioranza dei casi subito dopo l’intervento,

mentre la seconda insorge più spesso dopo un certo tempo, di solito qualche anno. Entrambe le manifestazioni sono più frequenti in pazienti sottoposte a radioterapia, cura locale che ha l'effetto secondario di rendere i tessuti mammari meno vitali e più sclerotici.

«In particolare, la radioterapia aumenta la percentuale di contrattura fino al 60% dei casi. Per quanto riguarda la rottura, occorre ricordare che negli anni le protesi mammarie vanno incontro a progressiva usura. In chirurgia ricostruttiva come in estetica, devono essere sostituite in un arco temporale compreso tra i 10 e i 15 anni. Non sostituire protesi usurate può causare migrazione del silicone nei tessuti circostanti e nei linfonodi, rischi che si possono assolutamente evitare programmandone la sostituzione quando è il momento di farla».

Quanto sono frequenti? E dopo quanto tempo in genere si verificano?

Le protesi mammarie non hanno una durata illimitata, ma devono essere sostituite quando manifestino i segni del deterioramento fino alla rottura.

«Le statistiche dicono che, con il passare degli anni, la percentuale di rottura va dal 8% delle protesi fino al 24% (quasi una su quattro, quindi). Non esiste però un tempo predeterminato — puntualizza Marzia Salgarello, consigliere Sicpre —. Per questo è importante un monitoraggio periodico, sia con la visita dello specialista che ha eseguito la ricostruzione, sia effettuando gli esami indicati, in primis l'ecografia.

«Per quanto riguarda la contrattura capsulare, cioè la reazione dell'organismo che "attacca" la protesi rivestendola di tessuto fibroso, si calcola che nel 15-30% dei casi la capsula si ispessisca fino a diventare anche molto dura, deformando la protesi stessa e il profilo del seno ricostruito.

«Il sieroma, ovvero l'aumento evidente di volume del seno per accumulo di liquido (il siero, appunto) nella capsula della protesi dopo almeno un anno dall'intervento, è un'evenienza abbastanza

rara, ma la presenza di una minima quantità di liquido attorno alla protesi è una condizione quasi normale».

Quando sospettare che qualcosa non funziona? Sono indicati accertamenti specifici?

«Di solito la rottura della protesi non è avvertita dalla paziente. La scoperta avviene spesso a seguito di un'ecografia mammaria, che a sua volta suggerisce una risonanza magnetico-nucleare (Rmn) per confermare il sospetto per verificare l'entità della rottura» continua Salgarello, che è professore associato di Chirurgia Plastica Ricostruttiva ed Estetica all'Università Cattolica del Sacro Cuore di Roma. Ad esempio, la rottura può essere intracapsulare, ovvero la protesi è rotta ma la fuoriuscita del silicone è limitata allo spazio tra la protesi e la capsula, oppure extracapsulare con lo spandimento del silicone ai tessuti circostanti.

«Attenzione però: il responso della risonanza magnetica può non essere veritiero. In alcuni casi, durante l'intervento di sostituzione della protesi ci si accorge che non è rotta. In altre situazioni, invece, i problemi sono molto evidenti».

Quali sono i sintomi da non sottovalutare?

«In caso di contrattura capsulare, la paziente nota che il seno operato diventa duro e perché ha un aspetto innaturale e asimmetrico rispetto all'altro. Anche l'infezione può essere molto evidente» aggiunge l'esperta.

«Se il seno diventa rosso, caldo e dolente, la paziente deve chiamare subito il suo chirurgo plastico o andare direttamente al Pronto Soccorso perché deve iniziare la terapia antibiotica in tempi brevi. Attenzione anche alle manifestazioni più blande (rossore lieve, fastidio appena accennato o inesistente) che vanno comunque riferite subito al chirurgo plastico, evitando così di dover affrontare un'infezione cronica, molto più problematica. Infine, il sieroma si manifesta con un improvviso aumento del volume del seno ricostruito con la protesi.

«Il consiglio è ovviamente quello di chiamare il chirurgo plastico

e farsi visitare. L'ecografia è l'esame che può dimostrare la presenza di liquido all'interno della capsula che circonda la protesi.

«A questo punto, su indicazione del chirurgo plastico curante si potrà aspirare il liquido per farlo analizzare».

A chi è meglio rivolgersi?

In tutti i casi di fastidi, dolore, aspetto anomalo del seno ricostruito, variazioni di forma e volume, il consiglio è quello di rivolgersi al chirurgo plastico che ha effettuato la ricostruzione. «Se questo non è possibile, il riferimento è comunque un chirurgo plastico, in quanto esperto sia di protesi sia di ricostruzione mammaria — sottolinea Marzia Salgarello —. La paziente che si allarma per un problema legato alle protesi ha bisogno di una valutazione dello stato della protesi ma anche della sua ricostruzione, per valutare se sia necessario modificare la ricostruzione stessa. È bene ricordare che al termine del follow-up oncologico, la paziente continuerà ad effettuare gli esami per il monitoraggio delle protesi, ovvero l'ecografia mammaria una volta all'anno, e quando indicato dall'esame ecografico stesso, l'approfondimento delle condizioni della protesi con la risonanza magnetico-nucleare».

Che cosa dire relativamente ai rari linfomi dovuti alle protesi?

«Sebbene non siamo ancora perfettamente sicuri della reale incidenza di BIA-ALCL, cioè il linfoma anaplastico a grandi cellule associato all'impianto di protesi mammarie — riprende Magliocca — allo stato attuale delle conoscenze la malattia sembra svilupparsi maggiormente quando per la ricostruzione della mammella sono state utilizzate protesi mammarie con una superficie molto rugosa (le cosiddette macro testurizzate), ma non è escluso che possa svilupparsi anche su protesi con superficie diversa. Generalmente compare dopo episodi ripetuti di sieroma (accumulo di siero intorno alla capsula che riveste la protesi) o quando sia presente una grave contrattura capsulare (membrana dura e fibrosa che riveste la protesi). Ancora, non è escluso che la comparsa della ma-

lattia abbia anche una componente di predisposizione genetica». I dati forniti dal Ministero della Salute parlano di un'insorgenza pari allo 0,0046% di tutte le protesi impiantate, ma diversi studi internazionali riportano incidenze maggiori sino a 1 caso ogni 3 mila protesi.

«Se la malattia viene diagnosticata precocemente è sufficiente il trattamento chirurgico, che consiste nell'asportare completamente le protesi mammarie con la capsula che le riveste. Quindi niente allarmismi: trascorso qualche anno dalla ricostruzione, va fatto un controllo delle protesi mammarie prima con un esame ecografico e, in casi dubbi, con la risonanza magnetica».

Esistono alternative alle protesi per la ricostruzione post-oncologica del seno?

«Si può ricorrere ai cosiddetti tessuti autologhi, cioè della paziente stessa — conclude Salgarello —. Quando è stata eliminata solo una parte del seno, con la quadrantectomia, si può ripristinare il volume perduto con il lipofilling, autotrapianto di grasso. Con una piccola lipospirazione eseguita in sala operatoria, questo viene prelevato dai punti del corpo della paziente in cui è naturalmente presente (addome, fianchi, ecc.) e quindi, dopo un breve processo di lavorazione, trasferito nella parte della mammella che si vuole "riempire". Quando il deficit in seguito all'intervento oncologico è maggiore (e spesso in seguito a problemi con le protesi) si può invece ricorrere a lembi di cute e grasso prelevati soprattutto dall'addome. Si tratta di una ricostruzione chirurgicamente più complessa rispetto all'intervento di impianto di protesi, ma può dare risultati molto favorevoli, anche per la naturale evoluzione nel tempo del seno così ricostruito. «Infatti, il seno ricostruito con tessuti della paziente tenderà con il passare degli anni ad avere un aspetto simile a quello non operato.

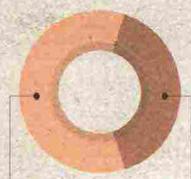
Insomma, un risultato d'insieme più coerente e per questo naturale. Un altro vantaggio, seppur indiretto, è poi quello sull'addome, che in seguito all'intervento risulta più teso e compatto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**La sostituzione
è necessaria quando
si manifestano
segnali
di deterioramento**

Ogni anno in Italia si ammalano di tumore al seno **55 mila donne**

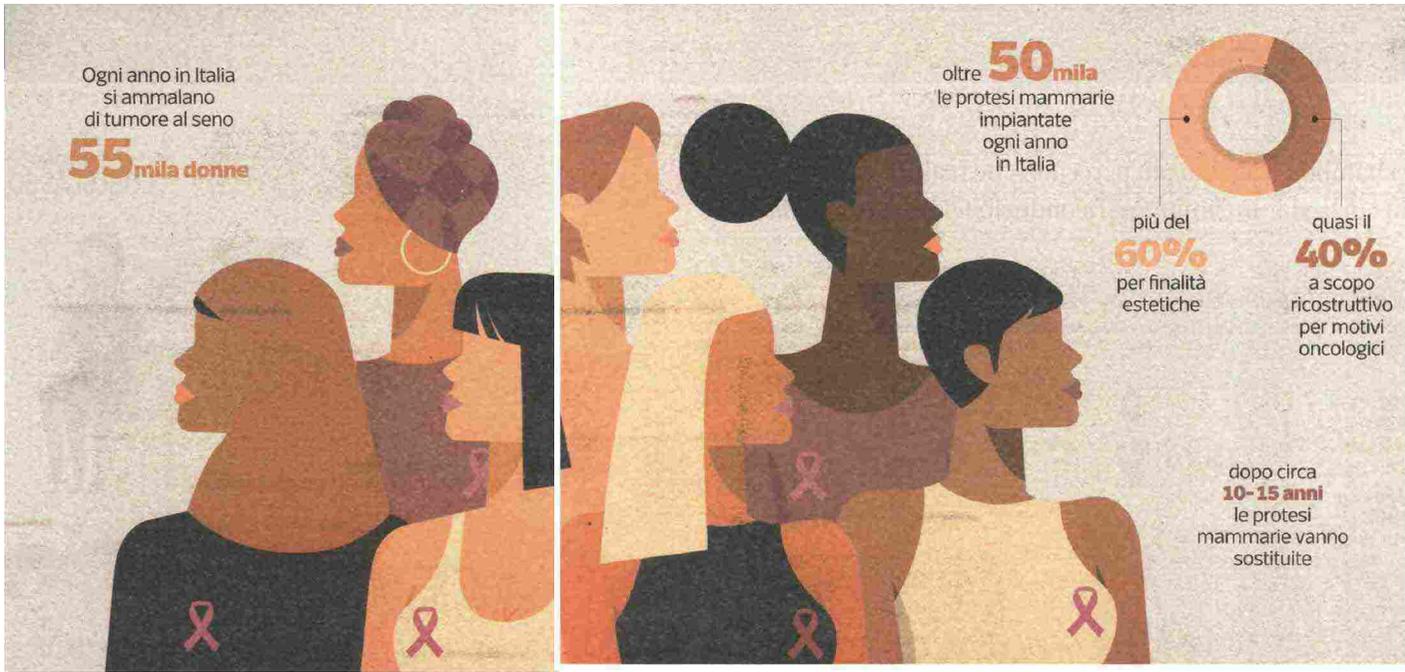
oltre **50 mila** le protesi mammarie impiantate ogni anno in Italia



più del **60%** per finalità estetiche

quasi il **40%** a scopo ricostruttivo per motivi oncologici

dopo circa **10-15 anni** le protesi mammarie vanno sostituite



Medicina

Protesi al seno dopo un tumore
Che cosa fare se qualcosa non va



ABILITAZIONE NEMO A BIRRODNESIS

COLESTEROLO?

Previ: COLESTIOL



2 MESI DI INTEGRAZIONE A SUI 19,90€

IL RUOLO DEL CHIRURGO NELLE SCELTE DEI PAZIENTI



di **Cesare Faldini***

Ogni professione richiede di prendere decisioni ed agire con competenza. Nel lavoro del chirurgo per fortuna non tutte le decisioni sono difficili allo stesso modo. All'inizio della carriera lo è la decisione tecnica, la sala operatoria impone tempi stretti, dalla rapidità e dalla decisione giusta dipende l'esito di un intervento complicato. La risposta è studiare, per essere in grado durante l'operazione di scegliere rapidamente e nel modo migliore possibile. L'esperienza innalza l'asticella delle decisioni difficili facendone comparire con l'aumento delle responsabilità altre più difficili di quelle chirurgiche. Come aiutare nella decisione il paziente davanti a rischi e benefici? Un eccessivo ottimismo potrebbe portarlo ad accettare un intervento senza tener conto dei possibili rischi, al contrario una visione negativa lo farebbe rinunciare alla possibilità di stare meglio per paura delle complicanze. Il consenso informato è un diritto, ma cosa succede se dal peso delle parole dipende la difficile decisione di un'altra persona? Cosa rispondere al paziente che chiede i rischi in termini percentuali? Purtroppo la statistica non è così precisa perché le variabili sono tante. Complicanze gravi o di mortalità ad esempio, si estrapolano da una popolazione ampia, che può dare un'idea di massima, ma non si tratta dell'analisi di gemelli del paziente: ognuno ha storia, malattie pregresse, capacità vitali e di recupero diverse. Rimane un margine di incertezza, tanto più ampio quanto più si agisce su malattie rare con numeri piccoli, procedure complesse o pazienti delicati. Se il paziente vuole decidere senza sapere troppi dettagli cosa fare? Rispettare il suo desiderio, oppure essere più precisi con il rischio di sconfor-

Informare e accompagnare
nel modo giusto di fronte
all'incertezza se sottoporsi
o no a un intervento complesso
è uno dei compiti, fondamentali
e molto difficili
di chi deve operare

che riguarda un minore è paradossalmente semplificata tanto più piccolo è il paziente: se gli interlocutori sono solo i genitori spesso il medico deve rispondere alla domanda «cosa farebbe se fosse suo figlio». Certo non è facile, ma è più difficile con un adolescente perché ha già capacità di comprendere anche se legalmente non firma il consenso informato: è un attore in più nel processo decisionale. Come aiutarlo a comprendere le conseguenze della scelta che devono operare per lui i suoi genitori? Ricovero, intervento, riabilitazione e rischi devono essere condivisi per aiutare la famiglia a prendere una decisione difficile, cercando di mantenersi nel giusto equilibrio, che si rompe irrimediabilmente se c'è un disaccordo sulla scelta delle cure da parte dei genitori, riflesso di un contrasto. Ecco che la decisione da difficile diventa impossibile. Alla fine, il paziente davanti alla scelta difficile se sottoporsi a un intervento delicato e rischioso è sempre solo e l'unico modo per aiutarlo è ascoltare, spiegare e rispondere con competenza e onestà. Al paziente che rinuncia o indeciso piuttosto che paventare le conseguenze della sua scelta è utile proporre di ascoltare il parere di un altro medico esperto, senza pretendere di essere l'unico a poterlo accompagnare nella difficile decisione.

* *Dir. Clinica Ortopedica 1 Ist. Rizzoli Univ. di Bologna*

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Il punto

PREVENIRE E CURARE (BENE) LE MALATTIE NEUROLOGICHE



di Alfredo Berardelli*

Il 22 Settembre la Società Italiana di Neurologia celebrerà la prima Giornata Nazionale della Neurologia che ricorrerà ogni anno in settembre. Si tratta di un'iniziativa fortemente voluta da noi neurologi: ci siamo resi conto, infatti, che in molti casi la figura del neurologo e il suo ambito di competenze restano ancora vaghi, così come i sintomi inaugurati delle malattie neurologiche che solo lo specialista sa leggere con precisione, districandosi nella complessità delle manifestazioni di queste patologie. Attraverso la Giornata della Neurologia, quindi, intendiamo diffondere la conoscenza delle patologie neurologiche, della figura del neurologo e delle sue competenze, proprio per intervenire e curare prontamente in modo appropriato le malattie neurologiche: in neurologia non sono poche quelle patologie «tempo correlate», il tempo è cervello, come usiamo dire noi neurologi. Non dimentichiamoci che le malattie del sistema nervoso rappresentano ormai una urgenza mondiale, non solo italiana, e sono al primo posto fra le condizioni acute o croniche responsabili di perdita dell'autonomia. Dati dell'Organizzazione Mondiale della Sanità stimano che fino ad un terzo della popolazione mondiale ne soffra. Si tratta di malattie complesse, spesso difficilmente inquadrabili in tutti i loro aspetti, a volte ancora senza trattamenti risolutivi. Centinaia sono le singole condizioni neurologiche fra le più note ricordiamo l'ictus, le epilessie, la malattia di Parkinson e di Alzheimer, le cefalee la sclerosi multipla, la sclerosi laterale amiotrofica, i disturbi del sonno, le neuropatie, le distrofie muscolari e tante altre. In occasione del 22 settembre, quindi, lanceremo la campagna di awareness dal titolo «Proteggi il tuo cervello, affidati al neurologo» sui nostri canali social FB, IG, TW con la possibilità di rivolgere agli esperti della SIN domande generiche (non si effettuano consulenze online).

*Presidente della Società Italiana di Neurologia





Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo

Verso le elezioni
I leader e i programmi
3/Altre forze
Le interviste
a Conte, De Magistris,
Calenda e Paragone

— alle pagine 13-16

-3 GIORNI
POLITICHE 2022

innoVA
finanza

L'APP DI FINANZA AGEVOLATA

SCARICA GRATIS L'APP INNOVA FINANCE

Google Play | App Store

FTSE MIB 22035,81 +1,20% | SPREAD BUND 10Y 222,80 -2,40 | BRENT DTD 93,09 -0,65% | NATURAL GAS DUTCH 178,80 -0,11% | **Indici & Numeri** → p. 52-55

GUERRA IN UCRAINA, PROTESTE IN RUSSIA

Putin minaccia l'atomica e chiama 300mila riservisti

La Cina: cessate il fuoco

Antonella Scotti — a pag. 5



ALL'ONU

Biden: «La guerra nucleare non può essere vinta e non va mai combattuta»

Marco Valsania — a pag. 5

L'ANALISI

LA TENTAZIONE DELLE ARMI NUCLEARI TATTICHE E IL NO CINESE

di Ugo Tramballi — a pagina 5

PANORAMA

BRUXELLES

Piano europeo per l'idrogeno da 12,2 miliardi

Via libera della Commissione Ue a un progetto di comune interesse europeo sull'idrogeno, al quale partecipano 13 Stati membri, tra cui l'Italia. Forniranno fino a 5,2 miliardi di finanziamenti pubblici, che dovrebbero sbloccare altri 7 miliardi in investimenti privati. — a pagina 18

Dalla Fed quinto rialzo: tassi +0,75%

Politica monetaria

Rivisto al ribasso il Pil 2022 da +1,7 a +0,2%, inflazione al 5,4%, disoccupazione al 3,8%

Corrette al rialzo le attese sui tassi nel 2022 dal 3,4 al 4,4%. I bond vedono la recessione

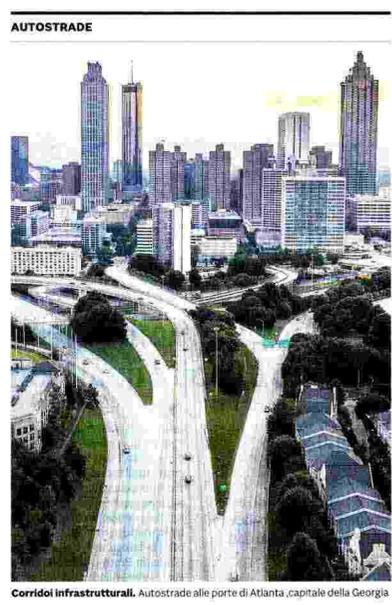
Cinque rialzi dei tassi di interesse dall'inizio dell'anno, di cui tre da 75 punti base. La Federal Reserve (Fed) procede spedita con la sua aggressiva campagna di aumento del costo del denaro per combattere l'inflazione. Per la Fed ha annunciato un aumento dei tassi d'interesse di 75 punti base al 3-3,25% livello che non veniva raggiunto dal 2008. Il costo del denaro potrà arrivare al 4,4% a fine 2022. Rivista al ribasso, da +1,7 a +0,2%, la crescita del Pil Usa. Intanto il mercato non crede alla Fed: i Treasury vedono recessione.

Valsania, Longo, Lops — alle pagg. 2-3

FALCHI & COLOMBE

PERCHÉ POWELL DEVE IMPARARE LA LEZIONE DI TRASPARENZA DEGLI SVEDESI

di Donato Masciandaro — a pagina 2



AUTOSTRADE

Corridoi infrastrutturali. Autostrade alle porte di Atlanta, capitale della Georgia

Gavio in corsa negli Stati Uniti: piano da 2,5 miliardi in Georgia

Laura Galvani — a pag. 24

Gas, le società con i depositi vuoti chiedono il salvataggio pubblico

Lo shock energetico

Colarullo (Utilitalia): «Pmi con solo il 5-10% del metano, molte sono rimaste a secco»

Le società alle prese con i depositi di gas vuoti chiedono il salvataggio pubblico. Secondo Giordano Colarullo, direttore generale di Utilitalia, molte Pmi sono rimaste completamente a secco, mentre la maggioranza ha a disposizione appena il 5-10% del metano del 2021. Solo un intervento di sistema, quindi, sembra in grado di salvare i rivenditori di piccole e medie dimensioni.

Cheo Condina — a pag. 6

CARO BOLLETTE

Pannelli in multiproprietà per ridurre i costi

Laura Serafini — a pag. 8

RINNOVABILI

Rovagnati, autoproduzione per l'autonomia energetica

Micaela Cappellini — a pag. 8

70%

IL LIVELLO DI AUTONOMIA
Grazie a una serie di impianti di autoproduzione di energia Rovagnati è autonomia al 70%.

I NODI DELLA CRESCITA

CODICE APPALTI PUBBLICI: UNA RIFORMA INDIFFERIBILE

di Andrea Zoppini e Giorgio Vercillo — a pag. 20

DECRETO AIUTI BIS

Smart working: per fragili e aziende proroghe al via

Per lo smart working proroghe al 31 dicembre per lavoratori fragili, genitori di under 14 e regole semplificate per aziende. — a pagina 47

GLI EFFETTI DELLA CRISI

Assicurazioni, con la crisi boom di minusvalenze

Minusvalenze per 5,6 miliardi di euro. Per l'Ania è l'impatto di tassi d'interesse, inflazione e crisi energetica sul portafoglio degli investimenti. — a pagina 40

DOMANI CON IL SOLE 24 ORE

Focus

Dichiarazioni 2022, i nodi da sciogliere

— a un euro più il prezzo del quotidiano

MECALUX | SOLUZIONI AUTOMATICHE PER MAGAZZINI INTELLIGENTI

02 98836601 | mecalux.it

Scuola, l'Italia spende male: tanti prof e pochi alunni

Fondazione Agnelli

Sull'education spendiamo male più che poco e a perderci è soprattutto l'università; il comparto (unico nella Pci) ha visto un aumento del 20% del personale, docenti compresi, nonostante il gelo demografico, che ha fatto perdere il 12,8% di allievi; e le retribuzioni sono inferiori alla media europea. Sono alcune conclusioni del dossier della Fondazione Agnelli sulla base dei dati di Ragioneria dello Stato, Istruzione, Eurostat e Ocse.

Claudio Tucci — a pag. 9

LA GUIDA

Riforme, sfide e futuro per allievi e docenti

— oggi con Il Sole 24 Ore

LA NUOVA SCUOLA

In edicola con Il Sole. Oggi a 1 euro più il prezzo del quotidiano

Rapporti

Nautica

Ricavi 2021, record a quota 6,1 miliardi

Raoul de Forcade — a pagina 31

Nova 24

Sostenibilità

Impatto ambientale ed e-commerce

Alessia Maccacferri — a pagina 38

ABBONATI AL SOLE 24 ORE
2 mesi a solo 19,90 €. Per info: ilssole24ore.com/abbonamento
Servizio Clienti 02.30.300.600

CORRIERE DELLA SERA

5 MI

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821
Roma, Via Campana 59 U - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797310
mail: servizioclienti@corriere.it

SCAVOLINI



Volto di «Uomini e donne»
Addio a Manuel
l'ex tronista fragile
di **Renato Franco**
a pagina 31

Domani su 7
Rossi Stuart:
la fede mi aiuta
di **Enrico Caiano**
nel settimanale in edicola

LA PIÙ AMATA DAGLI ITALIANI

La crisi, i modelli

LA SCUOLA NEL SILENZIO DEI PARTITI

di **Ernesto Galli della Loggia**

Anche in questa campagna elettorale per l'ennesima volta sull'istruzione è calato il silenzio. Nessun partito ne ha fatto un tema centrale della sua piattaforma politica. Il fatto è che della scuola e dell'istruzione, in realtà, la politica non sa né si cura di sapere nulla. Ubriacata dal mare di demagogia che negli ultimi trent'anni essa stessa ha prodotto al riguardo e che la burocrazia ministeriale si è incaricata di moltiplicare per mille, ignora la realtà critica delle cose. Ignora che l'intero sistema italiano dell'istruzione pubblica, dalla scuola dell'infanzia all'università, fa acqua da ogni parte. E per conseguenza non si rende conto che questa sta diventando sempre di più una delle cause principali della nostra arretratezza complessiva come Paese.

Basta a confermarlo il dato di cui abbiamo avuto notizia proprio da questo giornale (*Corriere della Sera*, 19 settembre): le altissime cifre dell'evasione dell'obbligo scolastico e dell'abbandono degli studi (quelli universitari compresi). Il che fa sì che ben il 23,1% (una cifra enorme) dei giovani italiani tra i 15 e i 29 anni di età non studia e non lavora. Si spiega così la situazione del nostro mercato del lavoro che specie nel Mezzogiorno e specie tra le donne vede un altissimo numero di persone prive di qualunque competenza professionale, destinate perciò alla disoccupazione o a lavori dequalificati e perlopiù in nero: due categorie, detto tra parentesi, alle quali appartengono anche molti percettori del Reddito di cittadinanza.

continua a pagina 36

Ucraina Il capo del Cremlino: «Useremo ogni mezzo, non è un bluff». Proteste e arresti in Russia. Pechino: tregua e dialogo

La minaccia di Putin al mondo

Lo zar mobilita 300 mila riservisti ed evoca l'atomica. Biden: una guerra nucleare non ha vincitori



IL COMMENTO

La fine della finzione

di **Paolo Valentino**

Per la prima volta dalla fine della Seconda guerra mondiale, il Cremlino ha ordinato una mobilitazione, sia pur parziale delle sue forze militari.

continua a pagina 36



Putin mobilita i riservisti. La risposta di Biden. La Cina frena. da pagina 2 a pagina 9

IN PRIMO PIANO

IL PAESE, LA REAZIONE
I voli esauriti: via da Mosca

di **Marco Imariso** a pagina 3

PARLA FUKUYAMA
«Così fallisce l'autocrazia»

di **Federico Fubini** alle pagine 8 e 9

DRAGHI NEGLI USA
«Le sanzioni sono efficaci»

di **Monica Guerzoni** a pagina 9

NOI E L'EUROPA
I Trattati Ue da riformare

di **Enzo Moavero Milanesi** a pagina 36

New York La procuratrice generale contro la famiglia. Lui: persecuzione



L'ex presidente Donald Trump, 76 anni, con i suoi figli Ivanka (40), Donald jr (44) e Eric (38) - sono stati citati in giudizio per frode

«Frode per arricchirsi» L'accusa a Trump e figli

di **Massimo Gaggi**

Dopo un'indagine durata tre anni, la procuratrice generale di New York ha fatto causa a Donald Trump e ai suoi figli con l'accusa di frode. «Hanno sopravvalutato, per miliardi di dollari, il valore del patrimonio della Trump Organization». La replica: «Contro di me una persecuzione».

a pagina 17

Elezioni Conti, centrodestra diviso

I leader a Napoli L'ultima sfida per il voto del Sud

di **Goffredo Buccini**

Napoli, epicentro dell'ultima sfida elettorale. Nel capoluogo campano si sono concentrati i leader dei principali partiti: i comizi conclusivi per conquistare il voto del Sud. Tra i temi caldi ancora il Reddito di cittadinanza. Sullo scostamento di bilancio il centrodestra si divide.

alle pagine 10 e 11 Logroscino

L'INTERVISTA A DI MAIO

«Difendo il Reddito, adesso va migliorato»

di **Claudio Bozza**

Candidato «per proteggere le misure che ho contribuito ad approvare», dice Luigi Di Maio. «Difendo il Reddito, ma va migliorato».

a pagina 15

IL CAFFÈ

di **Massimo Gramellini**

Romano saluta

Una centrale clandestina di antipatrioti sta cercando di sabotare l'annunciata vittoria della Destra. Il suo capo è l'insospettabile assessore lombardo Romano La Russa, fratello dell'altro fratello d'Italia Ignazio, e quindi doppiamente fratello, che a pochi giorni dalle elezioni non ha resistito alla tentazione di salutare alla vecchia maniera la bara del cognato camerata. A dire il vero, il salutatore Romano nega ogni addebito, sostenendo di avere sollevato il braccio soltanto all'altezza della pancia, senza permettergli di inerparsi fino ai fatidici 135 gradi prescritti dal goniometro di Starace, e inquadrando il plastico «Presente!», all'interno di una tradizione militare vecchia di secoli. Da Solferino a Vittorio Veneto, un rapido ri-

passo delle principali battaglie vittoriose del nostro passato alla ricerca di boschi di braccia tese non ha dato l'esito sperato, ma mi auguro (per lui) che Romano La Russa sia risultato più convincente con il grande fratello Ignazio, descritto come parecchio alterato, e soprattutto con la grande sorella Giorgia, le cui celebri urla sanno rendere pleonastici persino gli Amplifon.

Se è per questo, anch'io sono un po' arrabbiato con l'improvviso salutatore: mi fa sentire in colpa perché non riesco a prenderlo sul serio e a inserire il suo gesto nella playlist già piuttosto affollata delle mie paure. Che ci posso fare se, anziché Farinacci, mi ricorda Ugo Tognazzi?

VIVINC
CON VITAMINA C PER LE EMERGENZE INVERNALI
330 mg + 200 mg compresse effervescenti
20 compresse effervescenti 1500 mg C
A. MENABINI

VIVINC
PUOI STARE ALLA LARGA DAGLI ECCI.

Atte prime avvisaglie dell'influenza. Puoi provare Vivin C, che agisce rapidamente contro il raffreddore e i primi sintomi influenzali grazie alla Vitamina C che supporta il sistema immunitario.

185066

la Repubblica

EMPORIO ARMANI
SEGUI SU @EMPORIOARMANI

Fondatore *Eugenio Scalfari*

Direttore *Maurizio Molinari*



Anno 47 - N° 224

Giovedì 22 settembre 2022

Oggi con *I piaceri del Gusto*

In Italia € 2,20



Repressione
Un manifestante contro la mobilitazione decisa da Putin portato via dalla polizia russa a Mosca
ALEXANDER NEMENOV/AFP

Polveriera Russia

Putin mobilita 300 mila riservisti. Proteste e arresti nelle piazze, fuga verso l'estero
Mosca minaccia: sul nucleare non bluffiamo. Biden: follia. Draghi: più armi a Kiev

L'editoriale

Prigioniero della paura

di **Maurizio Molinari**

La forza è l'unica fonte di legittimazione per Putin in Russia, se perde la prima, la seconda verrà azzerata". Le parole di Abbas Gallyamov, ex "ghostwriter" del capo del Cremlino, offrono una preziosa chiave di lettura su quanto sta maturando a Mosca. **• a pagina 8**

Putin annuncia la mobilitazione di 300 mila riservisti e nelle città russe si scatena la protesta, repressa con centinaia di arresti. Il Cremlino torna a minacciare l'uso dell'atomica e Biden replica all'Onu: "È una follia".

di **Castelletti, Ciriaco, Mastrolilli Modolo, Raineri, Steinmann e Tito** • da pagina 2 a pagina 8

Lo scenario

Atomiche tattiche l'incubo dell'escalation

di **Gianluca Di Feo** • a pagina 6

L'analisi

Dove porta la disfatta in Ucraina

di **Gianni Riotta**

Tutto il mondo dovrebbe pregare per la vittoria della Russia, perché ci sono solo due esiti per la guerra in Ucraina, trionfo russo o apocalisse nucleare. Qualora noi russi non vincessimo, useremo armi atomiche, la sconfitta è esclusa: il magnate Malofeev sintetizza il dilemma. **• a pagina 41**

I diritti negati

Iran, dilaga la rivolta nel nome di Mahsa

di **Gabriella Colarusso** • a pagina 20



La mia Femmina nuda censurata negli Emirati

di **Elena Stancanelli** • a pagina 21

ELEZIONI

Il Sud decide il voto

Sfida tra Meloni e Conte nelle regioni meridionali: il tema chiave è il reddito di cittadinanza
Letta: la destra lavora per sfasciare l'Europa

Il punto

In gioco il destino di Pd e 5Stelle

di **Stefano Folli**

L'ultima sfida di Giorgia Meloni è conquistare il Meridione, da cui Salvini decide una ritirata strategica. Oggi i tre leader del centrodestra chiuderanno la campagna a Roma, domani la presidente di FdI sarà a Napoli. Nelle ultime 72 ore tutti i leader sono arrivati nel Sud. Lunedì e martedì è toccato al segretario del Pd Enrico Letta, ieri è tornato il leader dei 5S Conte, ma c'erano anche Renzi, Calenda e Carfagna. E Letta dice: la destra vuole sfasciare l'Europa.

di **Berizzi, Cappellini, Foschini, Lauria, Mattered, Sannino, Tonacci e Ziniti** • da pagina 10 a pagina 15

L'affermazione del M5S nel Mezzogiorno è una previsione diffusa, rafforzata peraltro da tutti i sondaggi diffusi prima del consueto divieto. È una variabile che può condizionare il risultato. **• a pagina 41**

Domani in edicola

Sul Venerdì Altan e le urne: "C'è poco da ridere"

il venerdì



TANTI AUGURI

Il caso

Luci spente in parrocchia Anche i preti contro il caro bollette

di **Iacopo Scaramuzzi e Francesco Piccolo** • alle pagine 22 e 23

SmartRep

Scansionando il codice con lo smartphone, si accede all'intera offerta digitale di Repubblica



EMPORIO ARMANI
COLLEZIONE DONNA PRIMAVERA/ESTATE 2023
GIOVEDÌ 22 SETTEMBRE - ORE 17,00
SEGUI SU @EMPORIOARMANI

Terra Madre L'Africa a Torino
il cibo è l'alba del nuovo Pianeta

EDWARD MUKILBI - PAGINA 19



Azar Nafisi L'Iran e le donne
"Gli arresti? Il regime ha paura"

CATERINA SOFFICI - PAGINA 22



Hemingway Gli scatoloni segreti
con gli scritti inediti nascosti al bar

SIMONA SIRI - PAGINA 30



LA STAMPA

GIOVEDÌ 22 SETTEMBRE 2022



QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

2,20 € (1,70 € QUOTIDIANO + 0,50 € PIACERI DEL GUSTO ABBONAMENTO OBBLIGATORIO) // ANNO 156 // N. 261 // IN ITALIA // SPEDIZIONE ABB. POSTALE // DL. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) // ART. 1 COMMA 1, DGB-TO // www.lastampa.it **GNN**

IL CREMLINO RICHIAMA TRECENTOMILA RISERVISTI E AVVERTE: "L'OCCIDENTE CI VUOLE DISTRUGGERE, USEREMO OGNI MEZZO PER BATTERE LA NATO"

Minaccia nucleare, il mondo contro Putin

Biden: "Russia irresponsabile, nessuno vince una guerra atomica". Il gelo della Cina: "Tregua subito e no ai referendum"

LA GEOPOLITICA

L'ULTIMO AZZARDO DI UN DITTATORE

NATHALIE TOGGI

Vladimir Putin, lo zar autoproclamato che assomiglia sempre più a Nicola II che a Pietro il Grande, ha parlato. Dopo l'annuncio dei referendum fardocchi nei territori occupati nelle province di Donetsk, Luhansk, Zaporizhzhia e Kherson che saranno presumibilmente seguiti dall'annessione russa dei territori ucraini, e dopo l'approvazione da parte della Duma degli emendamenti che prevedono l'inasprimento delle pene per diserzione, era ampiamente atteso l'annuncio sulla mobilitazione. - PAGINA 28



IL COMMENTO

STAVOLTA MAD-VLAD NON STA BLUFFANDO

DOMENICO QUIRICO

Adesso? Adesso dopo il discorso di Putin? Il tempo trattiene il fiato. Pare che null'altro, avanzate controffensive vittoriose missili a pioggia riti sempre più scaduti dell'Onu, getti un'ombra sotto quella trasparente e irreale della Grande Minaccia. E come se una enorme cometa medioevale stesse insieme con il sole nel cielo luminoso di autunno. Tutto potrebbe disgregarsi. E tutto è possibile. Una inspiegabile pazzia addebita il cervello della povera umanità. Eppure da duecento giorni è l'eterna scena della umanità che si prolunga. - PAGINA 4



FUGHE DALLE CITTÀ, PROTESTE IN PIAZZA E MILLE ARRESTI: LA RIVOLTA DEI GIOVANI



"Non moriremo per lo Zar"

GIOVANNI PIGNI

INTERVISTA AL LEADER 5S: MAI CON CALEDA, RENZIE MELONI FANNO LA GUERRA AI POVERI

Conte: "Ue e Italia, l'unica via è la pace"

L'ANALISI

ANDREA MALAGUTI

PROMESSE IMPOSSIBILI È CACCIA AGLI INDECISI

ALESSANDRA GHISLERI

Le campagne elettorali sono una vetrina per permettere ai politici di raccontarsi e farsi conoscere al loro meglio. - PAGINA 29

Lo ripete tre volte. "Non scherziamo col fuoco". Giuseppe Conte pensa a Putin, alla minaccia atomica, e risponde a *La Stampa* col muscolo del cuore che sembra congelato. Rattrappito. La linea va e viene, mentre l'auto che lo porta in giro per gli ultimi comizi passa sotto le gallerie di un'Italia in cui comunicare sembra impossibile. - PAGINA 69

IL DIBATTITO

IO, MAZZINIANO, VOTO ENON MITURO IL NASO

MAURIZIO MAGGIANI

Alla fine lo faccio, mi arrendo e Avado, e lo faccio neppure in virtù della ragione, ma di qualcosa che somiglia a un sentimento. - PAGINA 13

I DIRITTI

DONNE DIMENTICATE IN CODA PER IL PANE

FRANCESCA MANNOGGHI



È mezzogiorno di lunedì a Corsico, comune a Sud Ovest di Milano. Prima di arrivare nella sede della Onlus che ha fondato, Pina ha fatto il giro dei sette supermercati in cui, ogni settimana, recupera le eccedenze e i prodotti in scadenza. - PAGINE 14 E 15

L'INCHIESTA

AIVREA IL CARCERE DELLE TORTURE

GIUSEPPE LEGATO LODOVICO POLETTO



Botte e omissioni, violenze e bugie. L'infermeria del carcere trasformata per nella stanza dei pestaggi. E ancora: verbali falsificati per coprire le percosse, i pugni, i calci, le manganellate. A Ivrea ci sono 25 indagati tra agenti, medici, detenuti. - PAGINA 17

BUONGIORNO

Admir Masic sarà uno dei grandi ospiti di Italian Tech Week (Torino, 29-30 settembre). Non conoscevo la sua storia, prima di leggerla ieri su Repubblica. Admir insegna al Mit di Boston, una delle più importanti università del mondo, e dove ha lanciato un programma per far studiare gratuitamente i rifugiati più meritevoli. Non ha dimenticato da dove viene: è nato nel 1978 a Bosanski Brod, piccola città della Bosnia. Nel 1992, allo scoppio della guerra, la sua famiglia si rifugia in Croazia, a Rijeka. Ha quattordici anni, il massimo dei voti, vince le Olimpiadi di chimica della Croazia. I suoi genitori emigrano in Germania, lui decide di concludere le superiori in Croazia, dove lo aiutano economicamente volontari italiani. Alla fine delle superiori va a studiare chimica all'Università di Torino. Laureato con

110 e lode, naturalmente. Mi sono innamorato dell'Italia, mi sentivo italiano, dice oggi. Lancia una start-up ma, siccome non è un lavoro dipendente, niente permesso di soggiorno: Admir viene espulso. Lo accolgono in Germania, lì fa ricerca, dopo qualche anno lo vuole tutto il mondo, e lui sceglie il Mit, Boston, l'America. Ora torna a Torino da vincente, e senza rancore: sono bosniaco, ho il cuore italiano, il passaporto tedesco, la testa americana - dice. Avremo anche un gran cuore, come sostiene Admir, ma di cervello poco. Produciamo leggi sceme che applichiamo in modo scemo e così, a proposito di cervelli, i nostri di solito fuggono e quelli degli altri li mettiamo in fuga. Però siamo furbi, eh. Basta immigrati! Prima gli italiani! E resteremo qui noi quattrovecchiarelli rimbambiti.

MATTIA FELTRI

Che sarà di noi?

palzola.it
PALZOLA
Stracemosa
gorgonzola dolce cremosa

69° SALONE DELLA CASA, DELL'ARREDAMENTO E DEL DESIGN
EXPO CASA
1-9 OTTOBRE
OVAL LINGOTTO FIERE TORINO
EXPOCASA.IT



il Giornale



DAL 1974 CONTRO IL CORO



GIOVEDÌ 22 SETTEMBRE 2022

DIRETTO DA AUGUSTO MINZOLINI

Anno XLIX - Numero 225 - 1.50 euro*

www.ilgiornale.it

RUSSIA NEL CAOS

IN FUGA DA PUTIN

Lo Zar annuncia la mobilitazione di 300mila uomini, esplode la protesta: oltre mille arresti, voli esauriti da Mosca, Borsa a picco. Il monito di Biden

Draghi vuole un nuovo decreto per dare più armi all'Ucraina

■ Vladimir Putin ha lanciato una «mobilitazione parziale» in Russia, richiamando 300mila riservisti per difendere i territori conquistati in Ucraina. Una mossa con cui si passa dall'«operazione speciale» alla guerra contro l'Occidente, che avvicina l'incubo nucleare e che fa scattare la fuga e la protesta dei russi.

servizi da pagina 2 a pagina 6

MINACCE ALL'OCCIDENTE

Quella svolta nucleare verso la «guerra totale»

Angelo Allegri

a pagina 5

LA SITUAZIONE SUL CAMPO

Tanti soldati poche armi. Il rischio del flop militare

Matteo Sacchi

a pagina 3

UN DISCORSO DI BUGIE

L'escalation di menzogne del leader in difficoltà

Roberto Fabbri

a pagina 2

I NUOVI MURI

di Augusto Minzolini

Per chi non se ne fosse accorto, la *débâcle* dell'esercito russo sul campo di battaglia ucraino ha innescato un'escalation nelle logiche con cui il Cremlino si appropria al conflitto. Ormai in quelle stanze che si affacciano sulla Piazza Rossa si parla di guerra all'Occidente e non più di «operazione speciale», la stramba espressione con cui il lessico putiniano aveva battezzato l'invasione. Usano il termine «guerra» applicandolo ai valori, agli stili di vita, addirittura, alla religione, perché c'è bisogno di un pericolo grande per motivare di fronte ad un'opinione pubblica disorientata una mobilitazione generale. Ma il dato più preoccupante è la combinazione tra i referendum sui territori occupati in Ucraina (Donbass, Lugansk e Crimea) e la nuova dottrina militare di Mosca sull'uso delle armi nucleari: secondo Putin ora sono utilizzabili non solo contro le minacce esistenziali e l'integrità territoriale dello Stato russo, ma anche su temi indefiniti come la difesa dell'indipendenza e della libertà. Un meccanismo del genere sottintende che se le popolazioni delle aree occupate dell'Ucraina decideranno di essere annesse al territorio russo, lo Zar è pronto ad usare le armi nucleari per difenderle, per non cederle nuovamente a Kiev. Teorie rivedute e corrette in una logica ancora più cinica di quelle studiate da Putin nelle scuole del Kgb.

Ora è anche possibile che quello di Mosca sia il bluff della disperazione, ma è evidente che queste teorie finiscono anche per cambiare i comportamenti degli Stati e delle persone. I Paesi confinanti, infatti, se non vogliono che un domani il Cremlino rivendichi altri pezzi dell'ex impero sovietico, devono evitare assolutamente che le truppe russe vi entrino (basta pensare alle Repubbliche balliche); debbono, quindi, presidiare, fortificare i confini, creare una nuova cortina di ferro con la Russia. La prima conseguenza di questa assurda guerra, quindi, è che siamo tornati alla logica dei muri e ad una nuova corsa al riarmo. Ma le conseguenze non sono solo militari.

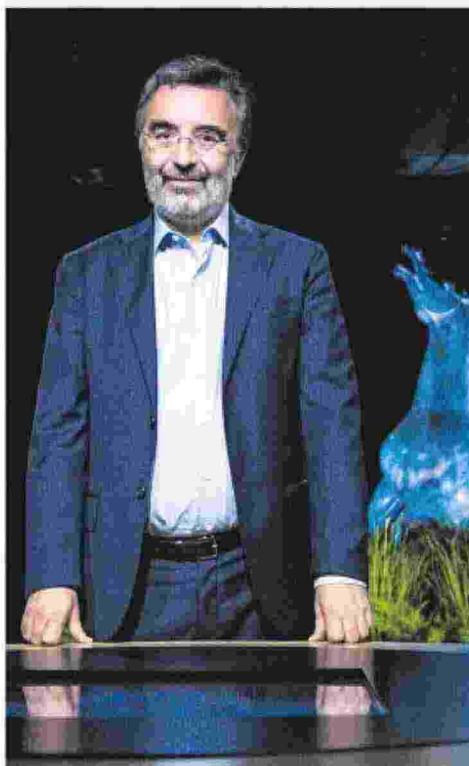
Eh sì perché l'escalation sta scuotendo le coscienze di quei sudditi dello Zar che finora erano stati indifferenti al conflitto, perché non ne aveva cambiato più di tanto la vita: la mobilitazione generale ha infatti messo in ambascia in Russia tutti quelli che rischiano di essere arruolati per combattere una guerra di cui stentano a capire i motivi. Un po' come da noi l'aumento del gas ha raffreddato la solidarietà verso l'Ucraina delle categorie più colpite. Solo che un conto è pagare una bolletta più salata, un altro è rischiare la vita. Una condizione di pericolo inaccettabile per quei giovani o quegli ambienti russi che sono stati «contaminati», per usare un'espressione cara al Cremlino, dall'Occidente. Da qui la fuga generale dal Paese che viene segnalata da media e osservatori. Forse parlare di fuga sarà un'esagerazione, ma che ci siano i primi segnali del fenomeno e che l'insoddisfazione stia montando sono dati incontrovertibili: tutti vogliono espatriare prima che sia eretto il muro come nella Berlino del 1961. Ecco perché cominciano a serpeggiare forme di dissenso pubblico che fino ad un mese fa in Russia erano impensabili. Se a questa situazione si aggiunge anche la stretta sui visti ai passaporti decisa da molti Paesi occidentali, è innegabile il ritorno ai muri di un tempo. Muri facili da costruire, ma difficili da abbattere come, appunto, ha insegnato Berlino.

L'AGCOM SANZIONA IL GIORNALISTA RAI

Insulti alla destra, Damilano punito «Par condicio violata, ora si scusi»

Laura Rio

a pagina 12



NEL MIRINO Marco Damilano conduce «La torre e il cavallo» su Rai3

OGGI A ROMA I TRE LEADER INSIEME

La ricetta di Berlusconi contro il caro bollette

Pier Francesco Borgia

■ Berlusconi torna a parlare dell'aumento del prezzo dell'energia: «Credo sia possibile contrastare il caro bollette con le risorse di cui disponiamo evitando in questo modo lo scostamento di bilancio».

a pagina 8

A UN FUNERALE

Saluto fascista: è bufera su Romano La Russa

Marta Bravi

a pagina 10

«PAGHI 250MILIONI DI DOLLARI»

Trump e tre dei figli accusati di frode fiscale

Valeria Robecco

a pagina 14

LA DISSIDENTE SARVESTANI

«Se cade il velo a Teheran addio al regime»

Manila Alfano

■ Attenti perché la paura è morta. «Il popolo ora è pronto. L'Iran è capace di dire basta al regime che porta via i suoi figli uno a uno». Nahid Persson Sarvestani è la regista iraniana di «Be my voice», documentario del 2021.

a pagina 14

COLOSSO ALIMENTARE

Farinetti vende a Bonomi il 52% di Eataly

Sofia Fraschini

■ Rivoluzione in casa Eataly, che passa alla Investindustrial di Andrea Bonomi e punta sugli Usa. La maggioranza (52%) del gruppo del food italiano è stata rilevata dalla società di investimenti dopo una lunga e riservata trattativa.

a pagina 19

L'INTERVISTA

«Il caffè è una droga e ha cambiato la storia dell'umanità e l'economia»

Eleonora Barbieri a pagina 21

IL PRECEDENTE PER MOLESTIE

Quel caso Grillo jr in Nuova Zelanda

Luca Fazzo

a pagina 12

GOGNA MEDIATICA

Il vero scandalo dell'affaire Richetti

di Valeria Braghieri

a pagina 11

IN ITALIA, FATTE SALVE ECCEZIONI TERRITORIALI (VEDI GEREVENZA) SINDACATI E PARTITI E IL PRESIDENTE DELLA GIUSTIZIA, SE UNITI, L'ESERCITO



I piaceri del Gusto

IL PUNTO DI COTTURA

*Il clima è un'emergenza che non può essere rimandata
Sfide e proposte da Terra Madre a C'è più Gusto a Bologna*

€0,50*
IN ITALIA

ANNO 2 N°10

22 SETTEMBRE 2022

Mensile: Solo giovedì 22/09/2022 in abbinamento obbligatorio alle seguenti testate: la Repubblica, La Stampa, La Gazzetta di Mantova e la Provincia Pavese a € 0,50 + il prezzo del quotidiano scelto. Da venerdì 23/09/2022 a € 1,00 + il prezzo del quotidiano scelto. Abbon. Post - art. 1 Legge 48/04 255 22/02/2004 - Roma

